

MERCATO IMMOBILIARE

INVESTIMENTI

LAVORO

**OSSERVATORIO
COSTRUZIONI**

Andamento e scenari del settore delle costruzioni

Stime su investimenti, imprese, lavoro, mercato delle costruzioni,
appalti pubblici e cantieri privati Emilia-Romagna e Italia

Andamento e scenari del settore delle costruzioni

Stime su investimenti, imprese, lavoro, mercato delle costruzioni, appalti pubblici e cantieri privati
Emilia-Romagna e Italia

Dicembre 2022

a cura di ART-ER Attrattività Ricerca Territorio

Coordinamento:

Serena Maioli, Responsabile del progetto per ART-ER S.cons.p.a. – Unità Ecosistemi Urbani e Innovazione – Area Investimenti e Costruzioni

Elena Bortolotti – ART-ER S.cons.p.a. – Unità Ecosistemi Urbani e Innovazione – Area Investimenti e Costruzioni

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia-Romagna per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio.

INDICE

PREMESSA	1
SETTORE DELLE COSTRUZIONI	3
Lo scenario economico regionale	3
La congiuntura delle costruzioni	5
Gli investimenti in costruzioni in Italia.....	7
IMPRESE	9
Le imprese attive di costruzioni	9
Le imprese attive	12
Le imprese attive per classi di natura giuridica e tipologia	15
La presenza in Emilia-Romagna dei principali operatori del settore delle costruzioni	22
LAVORO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.....	25
Gli occupati.....	25
La Cassa Integrazione Guadagni	28
Gli infortuni denunciati.....	33
Gli infortuni indennizzati	36
MERCATO DELLE COSTRUZIONI	39
Il mercato immobiliare in Emilia-Romagna	39
Il credito delle imprese nel settore delle costruzioni	42
I prestiti per l'acquisto dell'abitazione.....	44
La dinamica dell'attività edilizia residenziale – I Permessi di Costruire	48
Gli Attestati di Prestazione Energetica in Emilia-Romagna	54
APPALTI PUBBLICI E CANTIERI PRIVATI.....	57
Le gare d'appalto in Emilia-Romagna	57
Gli affidamenti di lavori in Emilia-Romagna.....	59
I ribassi medi in Emilia-Romagna.....	62
I cantieri notificati in Emilia-Romagna.....	63
GLOSSARIO	67

PREMESSA

La fotografia del settore delle costruzioni nel 2021 in Emilia-Romagna è quella di un comparto in crescita ma messo alla prova dalle numerose sfide aperte dal PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a partire dalla necessità di una maggiore capacità progettuale, produttiva e di innovazione che coinvolge l'intera filiera. Il documento si propone quindi di inquadrare i diversi ambiti di analisi con cui leggere l'andamento del settore nel 2021, dalla congiuntura delle costruzioni, la dinamica delle imprese, l'occupazione, il mercato immobiliare, la dinamica dell'attività residenziale e il credito.

Dal Rapporto annuale "L'Economia dell'Emilia-Romagna" di Banca d'Italia il valore aggiunto del settore delle costruzioni è aumentato in misura consistente (18,8% secondo le stime di Prometeia); il comparto, che durante la recessione innescata dalla pandemia aveva subito una contrazione più contenuta della media dell'economia, ha superato ampiamente i livelli del 2019. Secondo i dati di Unioncamere Emilia-Romagna la crescita del volume d'affari, iniziata nel secondo trimestre per tutte le classi dimensionali, è stata particolarmente intensa nella seconda parte dell'anno e per le imprese di piccola dimensione. L'indagine della Banca d'Italia, condotta su aziende del settore con almeno 10 addetti, mostra un andamento più favorevole per le imprese operanti nel comparto privato. La crescita del settore è stata trainata dagli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo, soprattutto dal punto di vista energetico. In base ai dati Enea/MISE alla fine del 2021 erano stati avviati in regione circa 8.200 interventi relativi al Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"), per un ammontare di detrazioni fiscali di circa 1,4 miliardi di euro, l'8,8% del totale nazionale. La regione è la quarta in Italia per ricorso alla misura. Per il 2022 le imprese intervistate dalla Banca d'Italia si attendono un fatturato invariato in termini reali. Dai colloqui con gli operatori del settore sono emerse preoccupazioni legate alle difficoltà di approvvigionamento e all'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione.

Le imprese attive nelle costruzioni con sede in regione risultano 66.804, in aumento del 2,7% rispetto al 2019 e in leggero calo rispetto al 2016 (-0.3%). Si deve in particolare segnalare la crescita delle ditte con titolare straniero: quelle operanti nel settore delle costruzioni nel 2021 sono 19.229 (1.781 unità in più rispetto al 2019) registrando una crescita del 10,2% e del 13,7% rispetto al 2016, andando a rappresentare il 25,2% del totale del settore a livello regionale.

L'ambito delle costruzioni registra un aumento degli occupati dal 2018 al 2021 del 12,8%. Va sottolineato come il Governo, a partire dal mese di marzo 2020, abbia introdotto una serie di misure straordinarie in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga. Ciò si è tradotto in una impennata del numero di ore autorizzate di cassa integrazione e dei fondi di solidarietà, di cui la quasi totalità riporta la causale "emergenza sanitaria Covid-19". Complessivamente nel 2020 in Emilia-Romagna si registrano 417,78 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, ridotte quasi del 50% l'anno successivo (211,86 milioni di ore).

Nel 2021 le compravendite di abitazioni sono aumentate del 35,6%, portandosi su livelli prossimi a quelli del 2006, anno di picco del precedente ciclo espansivo. Vi hanno influito le condizioni di offerta di mutui molto favorevoli nonché gli incentivi pubblici per le ristrutturazioni. La crescita degli acquisti è stata più elevata per i comuni più piccoli rispetto ai centri urbani e per le abitazioni di maggiore dimensione, segnalando una modifica delle preferenze abitative delle famiglie a seguito della pandemia. Secondo stime ART-ER su dati OMI e ISTAT, i prezzi delle case nel 2021 hanno continuato ad aumentare (2,4%), in linea con la media italiana ma in misura meno intensa rispetto al Nord Est; nonostante gli incrementi degli ultimi anni le quotazioni rimangono su livelli ampiamente inferiori ai valori massimi del 2006.

I più recenti dati sui permessi di costruire forniti da ISTAT, che possono essere considerati come indicatori "anticipatori" della produzione futura del comparto delle costruzioni, mostrano una tendenza complessivamente positiva negli ultimi anni. Nel 2021, in Emilia-Romagna, i permessi di costruire rilasciati su abitazioni (nuove e ampliamenti) sono pari a 5.293: il 29,7% in più rispetto al 2020. Tuttavia, questa tendenza positiva, iniziata nel 2016, non colma il forte distacco rispetto al 2008 (-75% circa) quando i permessi rilasciati erano 17.830.

Il dato relativo alle notifiche preliminari inviate tramite il sistema SICO della Regione Emilia-Romagna, stima il numero dei nuovi cantieri aperti nel 2021 in aumento del 76% rispetto all'analogo valore del 2020 (che era invece diminuito del 9,6% circa rispetto al 2019).

Per quanto riguarda infine i flussi di erogazione dei finanziamenti per investimenti nel settore delle costruzioni, secondo i dati Banca d'Italia, si registra una diminuzione del 4% nel 2021 rispetto all'anno precedente. Le erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni in caso di nuovi contratti nel 2021 sono aumentate del 33,6% rispetto all'anno precedente.

SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Lo scenario economico regionale

Lo scenario annuale per le economie locali elaborato da Prometeia nel mese di luglio del 2022, conferma la crescita economica seguita al periodo di crisi causato dalla pandemia Covid-19 anche nelle stime relative al primo semestre dell'anno attualmente in corso.

In questo contesto il PIL della Regione Emilia-Romagna evidenziava già nel 2021 un aumento pari al 7,2%, mentre a livello nazionale era del 6,6%. Risultavano in crescita anche gli investimenti (19,8%) e le esportazioni (11,5%). Sempre in regione il valore aggiunto totale aumentava del 7,1% mentre quello nel settore delle costruzioni registrava una dinamica assai superiore, pari al 18,8%, comunque inferiore a quella nazionale, dove il valore aggiunto nel settore delle costruzioni nel 2021 era invece aumentato del 21,3%.

Tra i settori esaminati, l'unica flessione del valore aggiunto interessa l'agricoltura (-4,4%); aumentano invece sia l'industria (13,1%) che i servizi (4,4%).

Scenario regionale (variazione percentuale su valori concatenati)

	2019	2020	2021
PIL	0	-9,3	7,2
Spesa per consumi finali famiglie	0,1	-12,0	5,5
Spesa per consumi finali AAPP e ISP	0,4	-0,1	0,9
Investimenti fissi lordi	-2,4	-9,1	19,8
Importazioni di beni	1,3	-4,0	13,8
Esportazioni di beni	3,8	-6,6	11,5
Valore aggiunto totale	0	-9,1	7,1
Valore aggiunto agricoltura	-6,2	-1,5	-4,4
Valore aggiunto industria	-0,4	-11,2	13,1
Valore aggiunto costruzioni	0	-5,0	18,8
Valore aggiunto servizi	0,3	-8,7	4,4

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Prometeia, Scenari Economie Locali (Luglio 2022)

Nota: AAPP: Amministrazioni Pubbliche per beni e Servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi - ISP: Istituzioni Sociali Private

Valore aggiunto nel settore delle costruzioni nelle province dell'Emilia-Romagna (variazione percentuale su valori concatenati)

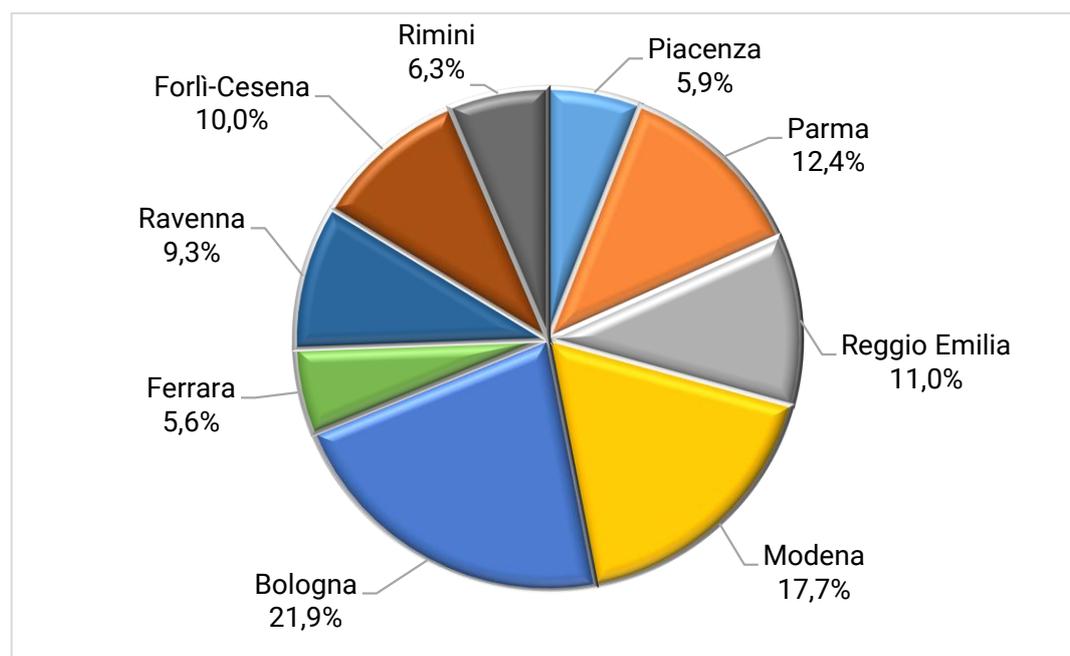
Area	2019	2020	2021
Piacenza	10,5	-9,2	21,9
Parma	-8,4	-0,5	13,3
Reggio Emilia	20,1	-14,2	22,7
Modena	0,5	-6,3	15,6
Bologna	-3,9	-0,4	17,2
Ferrara	-1,3	-7,5	23,1
Ravenna	-4,9	-2,1	25,9
Forli-Cesena	-5,9	-1,8	22,6
Rimini	7,9	-10,8	16,3
Regione	0	-5,0	18,8

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Prometeia, Scenari Economie Locali (Luglio 2022)

A livello territoriale le dinamiche del valore aggiunto nel settore delle costruzioni sono differenziate. La provincia che presenta l'andamento maggiormente sostenuto è Ravenna col 25,9%, seguita nell'ordine da Reggio Emilia (22,7%), Forlì-Cesena (22,6%) e Piacenza (21,9%), valori superiori al valore regionale dai 3 ai 7 punti percentuali. Le rimanenti province presentano valori più contenuti sebbene sempre in crescita.

Infine si rileva che la provincia di Bologna con 1.382,25 mln€ è la provincia che segna in termini assoluti il valore aggiunto nelle costruzioni più elevato, rappresentando il 21,9% del totale regionale, seguita dal 17,7% di Modena. Ferrara e Piacenza, di contro, sono i territori con il minor peso percentuale, pari rispettivamente al 5,6% e 5,9%.

Ripartizione percentuale del valore aggiunto nel settore delle costruzioni nelle province dell'Emilia-Romagna – Anno 2021



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Prometeia, Scenari Economie Locali (Luglio 2022)

La congiuntura delle costruzioni

Le camere di Commercio ed Unioncamere Emilia-Romagna conducono un'indagine trimestrale sulle piccole e medie imprese, tale indagine per il settore delle costruzioni nel quarto trimestre 2021 evidenzia una variazione positiva del volume d'affari con un tasso di variazione tendenziale pari a 10,4%. L'aumento maggiore si riscontra nelle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) 14,8%, seguite dalle grandi imprese (50 dipendenti e oltre) 7,8%, chiudono le medie imprese (da 10 a 49 dipendenti) con un aumento pari al 5,9%.

I giudizi sul volume d'affari espressi dalle imprese confermano l'aumento dopo il periodo di crisi dovuto alla pandemia e al relativo lockdown. Il 53,8% delle imprese dichiara il volume di affari in aumento, seguito da un 32,5% che afferma stabilità e solo un 13,7% giudica il volume d'affari in diminuzione. Più in dettaglio: la maggior distribuzione percentuale delle risposte delle imprese che dichiarano un aumento del volume d'affari si evidenzia nelle piccole imprese (59,4%), mentre per quanto attiene la stabilità e diminuzione il giudizio maggiore si rileva nelle medie imprese (rispettivamente pari a 36,3% e 19,3%).

Passando ad analizzare i giudizi sulla produzione il 47,2% delle imprese di costruzione dichiara stabilità rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, seguito da un 45,8% che dichiara aumento, chiude un 7% che afferma che la produzione è in diminuzione. I giudizi sono espressi in misura maggiore rispettivamente da: le piccole imprese per l'andamento in aumento (55,5%), le grandi imprese per la stabilità (56,1%), infine la maggior distribuzione percentuale delle imprese che vedono la produzione in diminuzione è segnalata dalle medie imprese (11,1%).

Andamento del fatturato totale (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per classe dimensionale in Emilia-Romagna - 4° trimestre 2021 (distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

Costruzioni	Giudizi sul volume di affari ⁽¹⁾			Volume di affari su 2020 ⁽²⁾
	in aumento	stabile	in diminuzione	
Totale imprese	53,8	32,5	13,7	10,4
<i>di cui</i>				
imprese 1 - 9 dipendenti	59,4	28,3	12,3	14,8
imprese 10 - 49 dipendenti	44,4	36,3	19,3	5,9
imprese 50 dipendenti e oltre	58,5	35,8	5,7	7,8

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagini congiunturale sulle costruzioni

(1) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

(2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente

Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per classe dimensionale in Emilia-Romagna - 4° trimestre 2021 (distribuzione % risposte delle imprese)

Costruzioni	Giudizi sulla produzione ⁽¹⁾		
	in aumento	stabile	in diminuzione
Totale imprese	45,8	47,2	7,0
<i>di cui</i>			
imprese 1 - 9 dipendenti	55,5	39,1	5,4
imprese 10 - 49 dipendenti	35,4	53,5	11,1
imprese 50 dipendenti e oltre	41,1	56,1	2,8

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sulle costruzioni

(1) Quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Andamento degli investimenti delle imprese di costruzione nel 2021 rispetto al 2020 e al 2019 (periodo pre Covid-19) e principale destinazione degli stessi in Emilia-Romagna - 4° trimestre 2021 (distribuzione % risposte delle imprese che dichiarano di effettuare investimenti)

Imprese che hanno effettuato investimenti		31,0
Andamento degli investimenti rispetto al 2020	Superiori	60,0
	Uguali	27,4
	Inferiori	12,6
Andamento degli investimenti rispetto al 2019	Superiori	61,0
	Uguali	30,9
	Inferiori	8,0
Destinazione degli investimenti ⁽¹⁾	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	49,5
	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	36,1
	Miglioramento di prodotti esistenti	14,6
	Introduzione nuovi prodotti	4,0
	Marchi e brevetti	1,0
	Sviluppo della distribuzione	0,3
	Acquisto computer e software	44,9
	Apertura nuova sede, rinnovo sede	12,9
Altro	13,0	

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sulle costruzioni

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti

Il 31% delle imprese costruzioni a fine 2021 dichiara di aver effettuato degli investimenti e, all'interno di tale gruppo, la maggior parte (60%) dichiara che tali investimenti sono stati maggiori rispetto agli anni precedenti. Principalmente la destinazione di questi investimenti ha riguardato l'acquisto di impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti (49,5%), seguito dall'acquisto di computer e software (44,9%), mentre l'introduzione di impianti e/o macchinari innovativi è stata segnalata dal 36,1% di imprese. Risultano quasi nulli gli investimenti relativi allo sviluppo della distribuzione e all'acquisto di marchi e brevetti.

Gli investimenti in costruzioni in Italia

Il comparto delle costruzioni ha fornito un importante contributo all'incremento del PIL italiano nel 2021 rispetto al 2020. Questo grazie alle misure specifiche del PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e in particolare al Superbonus (agevolazione fiscale). A tal proposito si riportano alcuni dati e stime pubblicati nella Nota di sintesi di febbraio 2022 e nelle edizioni di fine 2021 di Edilizia Flash entrambe a cura della Direzione Affari Economici, Finanza e Centro Studi di ANCE.

Nel settore delle costruzioni nel 2021 si stima un incremento del 16,4% degli investimenti rispetto al 2020, derivante da aumenti generalizzati in tutti i comparti. La crescita in particolare è dovuta al comparto della riqualificazione abitativa, il cui incremento supera il 20%, condizionato dagli effetti degli incentivi fiscali (bonus facciate al 90% e Superbonus al 110%). Le previsioni per il 2022 sono di una tenuta del settore (+0,5%). Sono comunque da considerare alcune criticità, tra cui l'incremento dei prezzi dei principali materiali da costruzione, la carenza di manodopera e l'accelerazione dell'inflazione proveniente in particolare dalla crescita dei beni energetici.

Pertanto nel 2021 la produzione delle costruzioni oltre a recuperare la flessione del 2020 risulta superiore del 14,3% al livello registrato nel 2019.

Per il 2022 ANCE prevede un aumento del 4,5% negli investimenti di nuova edilizia abitativa e del 5% per il non residenziale. Per le opere pubbliche si stima un aumento dell'8,5% rispetto al 2021 condizionato principalmente dalle aspettative di utilizzo delle risorse del PNRR. Nel 2022 ci si attende un consolidamento delle fasi attuative del PNRR per la realizzazione di opere medio piccole inserite in programmi di spesa già esistenti (messa in sicurezza del territorio e degli edifici, edilizia scolastica, rigenerazione urbana, ecc.) e la prosecuzione dei lavori su alcune tratte ferroviarie in corso di realizzazione. Ma in ugual misura agli incentivi fiscali, anche il piano si scontra con problematiche legate all'aumento dei prezzi dei materiali, alla carenza di manodopera e di figure professionali necessarie per la realizzazione delle opere.

Investimenti nel settore delle costruzioni (al netto dei costi per trasferimento di proprietà)

	2021 (milioni di €)	Variazione percentuale (%)		
		2020	2021	2022 (previsioni ANCE)
Costruzioni	147.869	6,2	16,4	0,5
Residenziale	71.546	-7,7	21,8	-5,6
<i>di cui</i>				
nuove	16.078	-9,7	12,0	4,5
manutenzione straordinaria	55.468	-7,0	25,0	-8,5
Non Residenziale	76.323	-4,9	11,6	6,4
<i>di cui</i>				
nuove	46.094	-9,1	9,5	5,0
manutenzione straordinaria	30.229	2,6	15,0	8,5

Fonte dati: elaborazione e stima ANCE su dati ISTAT

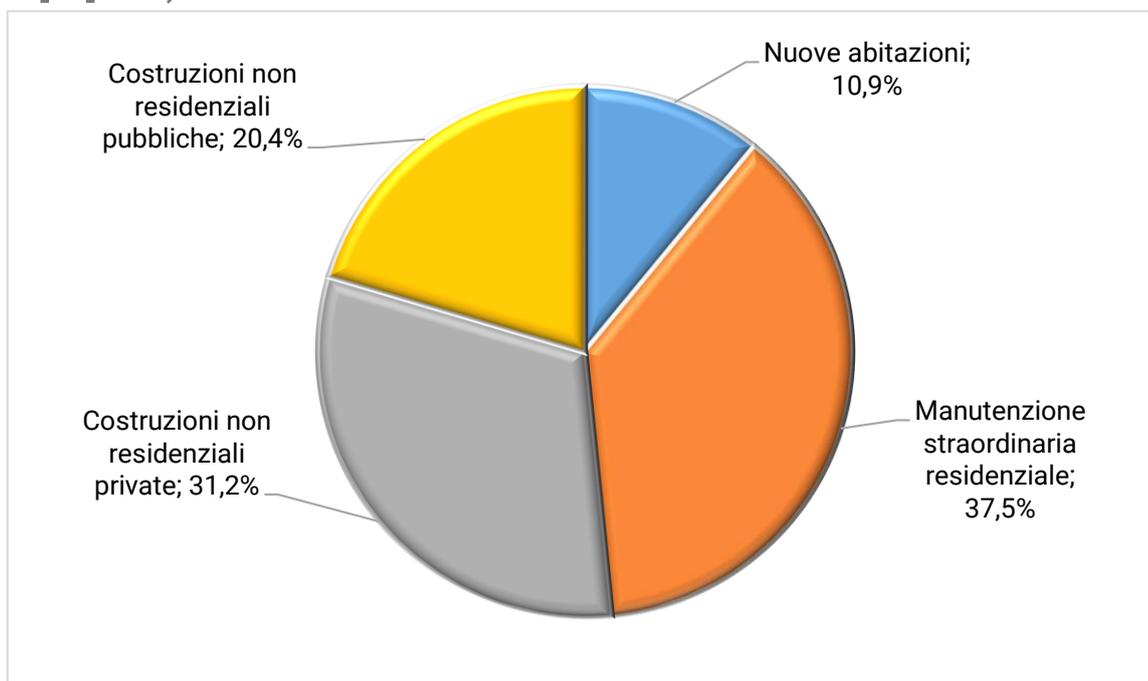
Analizzando gli investimenti in costruzioni per comparto la stima di ANCE evidenzia un aumento quasi dell'11% per le nuove costruzioni di edilizia residenziale, collegata ai permessi di costruire in atto dal 2016. La manutenzione straordinaria e il recupero, sempre nel settore residenziale, rappresentano il 37,5%: tale aumento della domanda è favorito dagli incentivi (agevolazioni fiscali) per la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo. Un ruolo fondamentale è da imputare anche ai meccanismi di cessione del credito e dello sconto in fattura, che hanno limitato l'impegno finanziario degli italiani.

I dati Enea – MISE – MITE elaborati dall'ANCE evidenziano il successo dell'incentivo Superbonus 110%: al 31 dicembre 2021 il numero dei cantieri raggiunge le 95.718 unità, per un costo pari a 16.204 milioni di Euro (dei quali 11.200 milioni riferiti a lavori conclusi), la tipologia di costruzioni interessate riguarda gli edifici condominiali per un 15% con un'incidenza sull'importo totale pari al 47,9%.

Nel 2021 in totale gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno riguardato le abitazioni per una quota pari al 48,4%.

Le costruzioni non residenziali private incidono per il 31,2% con un aumento stimato, anche in base ai permessi di costruire in atto dal 2015, pari al 9,5%. Infine, il comparto delle costruzioni non residenziali pubbliche riguarda il 20,4% con una crescita nel 2021 pari al 15% rispetto all'anno precedente.

Investimenti nel settore delle costruzioni per comparto (al netto dei costi per trasferimento di proprietà)



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ANCE

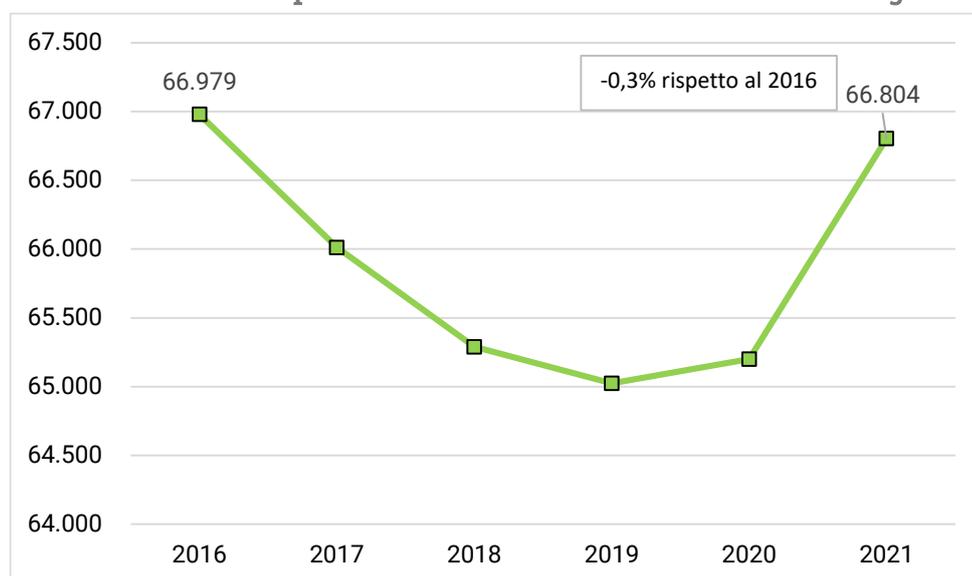
IMPRESE

Le imprese attive di costruzioni

Le imprese attive del settore delle costruzioni in Emilia-Romagna dal 2016 al 2021 subiscono un decremento pari allo 0,3%, diminuzione costante dal primo anno della serie al 2019, seguito da un aumento, dovuto agli incentivi per ristrutturazioni e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici che, nell'ultimo anno della serie, riporta il valore delle imprese attive a un valore confrontabile con il 2016.

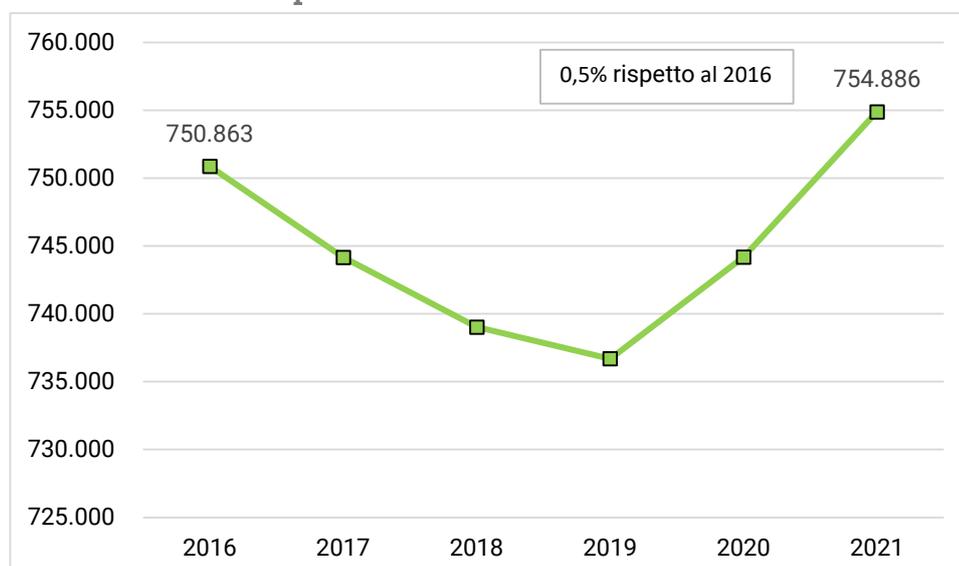
L'andamento regionale è in linea con quello nazionale: quest'ultimo tuttavia rileva un incremento maggiore superando, nel 2021, dello 0,5% il valore del 2016.

Andamento delle imprese di costruzione attive in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Andamento delle imprese di costruzione attive in Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Delle 68.804 imprese attive delle costruzioni in regione 19.229 sono straniere (il 28,8%) e 5.145 giovanili (il 7,7%).

Analizziamo ora nel dettaglio il settore evidenziando le singole classi di attività.

La classe di attività più rappresentativa del settore sono i lavori di costruzione specializzati (Ateco F43) che nel 2021 rappresentano il 75% del totale, seguiti dalle costruzioni di edifici (Ateco F41) corrispondenti al 24%, l'ingegneria civile (Ateco F42) rappresenta il rimanente 1%.

La classe di natura giuridica maggiormente rappresentata nel settore sono le ditte individuali (pari al 66,3%), seguite dalle società di capitali (pari al 23%), le società di persone e le altre forme societarie racchiudono il rimanente 10% circa.

Imprese attive delle costruzioni per classi di attività, classi di natura giuridica e tipologia in Emilia-Romagna – Anno 2021

Classi di attività	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme societarie	Totale
Imprese attive delle costruzioni					
Costruzione di edifici	8.531	2.362	4.788	573	16.254
Ingegneria civile	322	81	137	128	668
Lavori di costruzione specializzati	6.534	3.628	39.393	327	49.882
Totale	15.387	6.071	44.318	1.028	66.804
Imprese attive delle costruzioni femminili					
Costruzione di edifici	1.036	191	219	42	1.488
Ingegneria civile	36	8	10	5	59
Lavori di costruzione specializzati	641	69	929	19	1.658
Totale	1.713	268	1.158	66	3.205
Imprese attive delle costruzioni straniere					
Costruzione di edifici	756	136	1.364	66	2.322
Ingegneria civile	12	2	39	2	55
Lavori di costruzione specializzati	1.362	330	15.085	75	16.852
Totale	2.130	468	16.488	143	19.229
Imprese attive delle costruzioni giovanili					
Costruzione di edifici	379	20	332	16	747
Ingegneria civile	8	1	6	1	16
Lavori di costruzione specializzati	451	66	3.847	18	4.382
Totale	838	87	4.185	35	5.145

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

A livello provinciale a Bologna è presente il 19,6% delle imprese di costruzioni, seguono Reggio Emilia con il 16,7%, Modena con il 15,9% e Parma 10,4%. Le rimanenti province variano dall'8,5% di Forlì-Cesena al 6,7% di Piacenza e Ferrara.

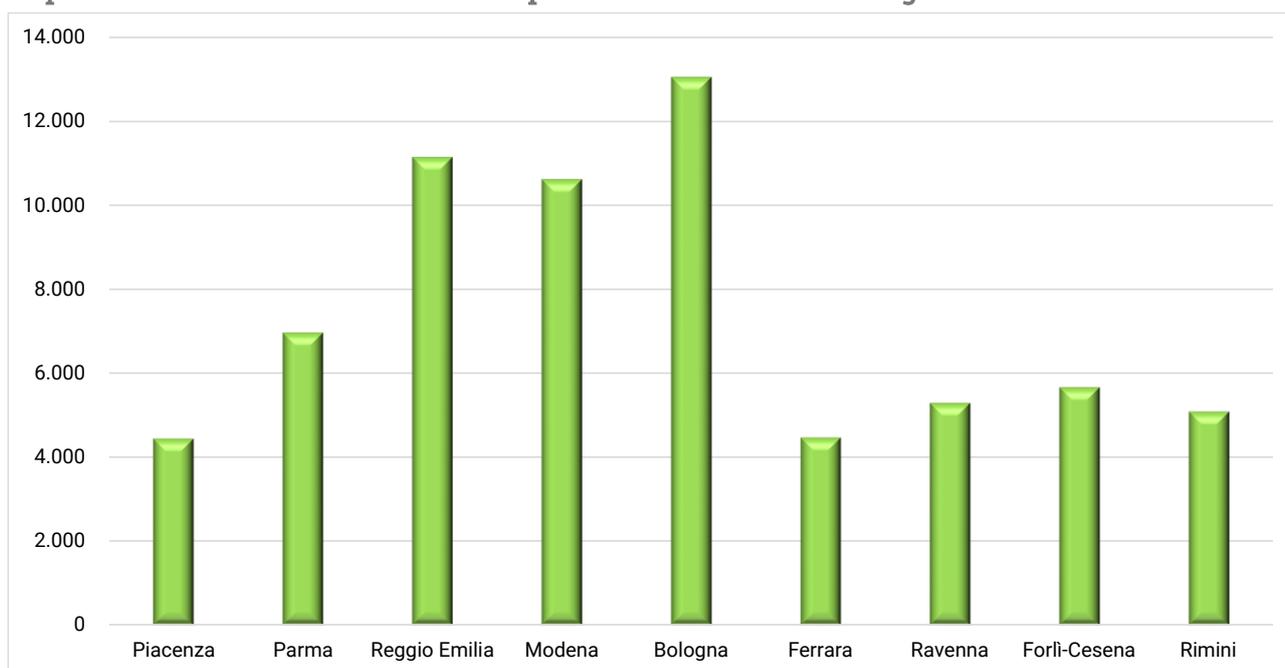
In tutte le province prevalgono le imprese di lavori di costruzione specializzati, seguite dalle costruzioni di edifici e dall'ingegneria civile.

Imprese attive delle costruzioni per classi di attività nelle province dell'Emilia-Romagna – Anno 2021

Province	Costruzione di edifici	Ingegneria civile	Lavori di costruzione specializzati	Totale
Piacenza	1.119	37	3.291	4.447
Parma	2.067	121	4.786	6.974
Reggio Emilia	2.362	100	8.691	11.153
Modena	2.810	109	7.709	10.628
Bologna	3.244	111	9.706	13.061
Ferrara	1.051	35	3.387	4.473
Ravenna	1.085	44	4.171	5.300
Forli-Cesena	1.248	73	4.353	5.674
Rimini	1.268	38	3.788	5.094
Regione	16.254	668	49.882	66.804

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Imprese attive delle costruzioni nelle province dell'Emilia-Romagna – Anno 2021



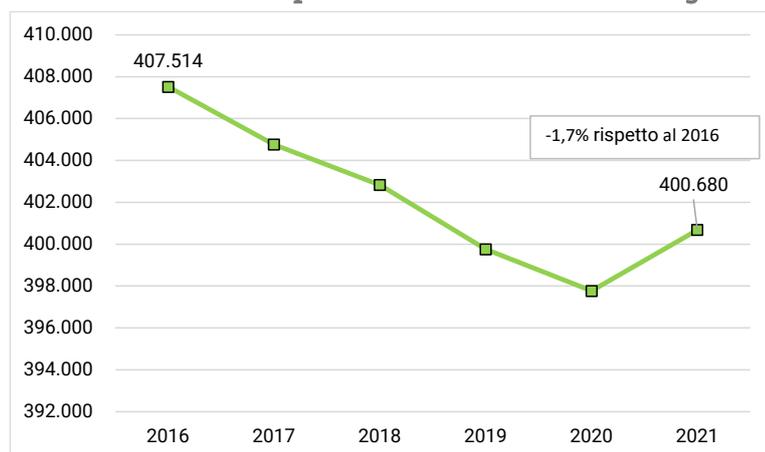
Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Le imprese attive

I dati del quarto trimestre di Infocamere – Movimprese mostrano che nei sei anni considerati il numero di imprese attive in Emilia-Romagna è diminuito dell'1,7%. La tabella riportata suddivide le imprese per codice Ateco e mostra che i settori che hanno subito il maggiore decremento nel periodo considerato sono: le attività familiari, le amministrazioni pubbliche, le imprese di estrazione, all'ultimo posto tra le imprese in diminuzione troviamo il settore delle costruzioni con una variazione dello 0,3%. Istruzione, agenzie viaggio e sanità sono i settori che presentano gli incrementi maggiori attorno al 15%.

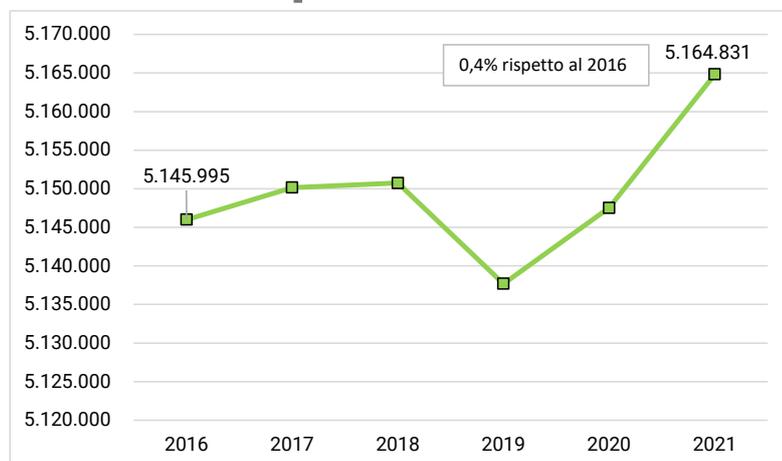
A livello nazionale si assiste ad un leggero incremento nel periodo considerato pari allo 0,4%. Una sostanziale differenza tra l'Italia e la Regione Emilia-Romagna si osserva nelle attività familiari in aumento del 41% a livello nazionale e in diminuzione dell'80% a livello regionale, seguono l'industria delle estrazioni (in diminuzione del 10% in Italia e del 25% in regione) e le Amministrazioni pubbliche (in diminuzione del 4,7% in Italia e del 22% in regione). A livello nazionale il settore delle costruzioni presenta un leggero incremento pari allo 0,5%.

Andamento delle imprese attive in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere – Movimprese

Andamento delle imprese attive in Italia

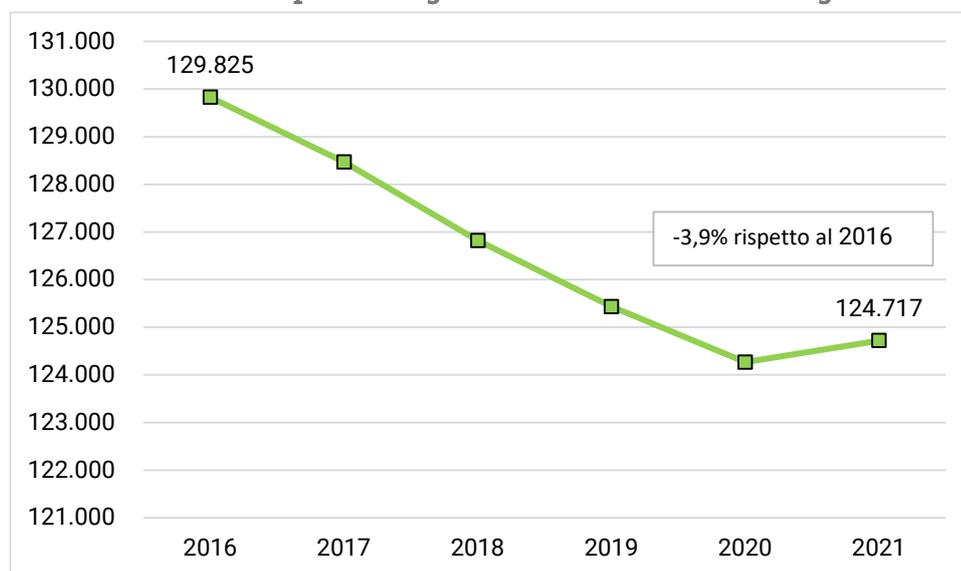


Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere – Movimprese

Se si analizzano nel dettaglio gli anni della serie storica si evince che le imprese attive regionali diminuiscono dal 2016 al 2020, anno dell'emergenza sanitaria e del conseguente lockdown, per poi presentare un incremento pari allo 0,7% nell'ultimo anno. In Italia si assiste ad un lieve incremento dal 2016 al 2018, poi la curva si abbatte l'anno successivo per iniziare la ripresa dal 2020.

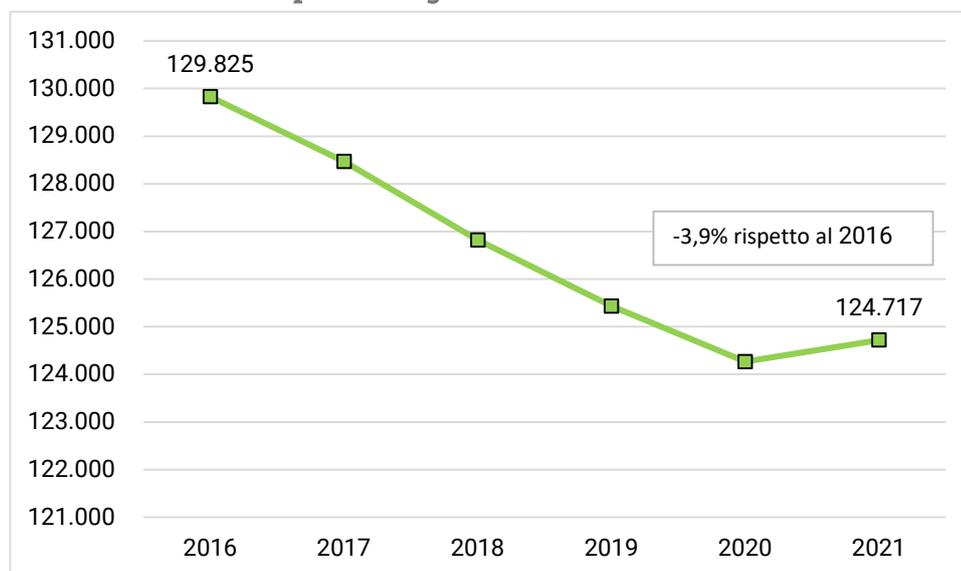
Nel medesimo periodo la riduzione delle imprese artigiane attive risulta maggiore e pari al 3,9% sia a livello regionale che nazionale. L'andamento regionale è in linea con quello complessivo delle imprese, diminuzione dal 2016 al 2020, ripresa nell'ultimo anno; in Italia l'andamento si discosta da quello complessivo delle imprese presentando un costante decremento.

Andamento delle imprese artigiane attive in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Andamento delle imprese artigiane attive in Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Serie storica delle imprese attive per Codice Ateco in Emilia-Romagna

Ateco 2007	Descrizione attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Δ % 2016/2020
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	58.975	57.919	56.957	55.660	54.646	53.975	-8,5
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	164	151	150	144	134	128	-22,0
C	Attività manifatturiere	44.233	43.557	43.239	42.657	42.119	42.007	-5,0
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	793	812	828	815	801	810	2,1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	595	592	601	594	613	613	3,0
F	Costruzioni	66.979	66.011	65.288	65.023	65.199	66.804	-0,3
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	92.984	91.888	90.618	88.847	87.680	87.565	-5,8
H	Trasporto e magazzinaggio	14.175	13.926	13.735	13.419	13.178	12.912	-8,9
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	29.737	29.976	30.078	30.037	29.916	30.236	1,7
J	Servizi di informazione e comunicazione	8.577	8.672	8.834	8.960	9.045	9.343	8,9
K	Attività finanziarie e assicurative	8.815	8.879	8.973	9.061	9.228	9.463	7,4
L	Attività immobiliari	26.711	26.497	26.559	26.861	27.130	27.582	3,3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.496	15.746	16.123	16.328	16.509	17.007	9,8
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.538	11.953	12.336	12.573	12.860	13.265	15,0
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	8	8	7	7	6	6	-25,0
P	Istruzione	1.624	1.687	1.741	1.787	1.834	1.879	15,7
Q	Sanità e assistenza sociale	2.303	2.410	2.522	2.570	2.588	2.637	14,5
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.759	5.833	5.867	5.929	5.988	6.147	6,7
S	Altre attività di servizi	17.956	18.164	18.289	18.395	18.206	18.214	1,4
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; ecc.	5	3	2	2	1	1	-80,0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	87	74	82	87	86	86	-1,1
Regione		407.514	404.758	402.829	399.756	397.767	400.680	-1,7

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere – Movimprese

Le imprese attive per classi di natura giuridica e tipologia

In questo paragrafo analizziamo le imprese attive nel 2021 in base alla natura giuridica e alla suddivisione tra imprese giovanili e straniere.

Delle 400.680 imprese attive in Emilia-Romagna nel quarto trimestre del 2021 il 55,4% sono ditte individuali, segue un 24,6% di società di capitali, un 17,7% di società di persone e le altre forme giuridiche rappresentano un 2,3%.

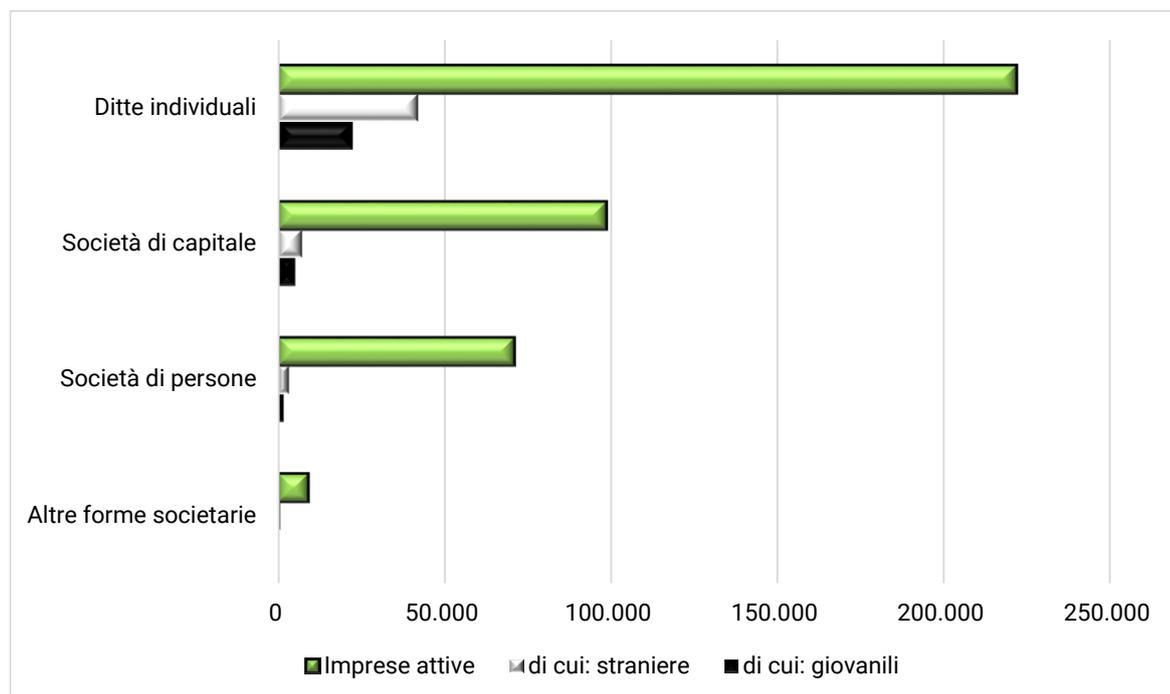
Nel 2021 le imprese straniere sono 53.192 e rappresentano il 13,3% del totale, quelle giovanili sono 29.225 per un valore corrispondente al 7,3%.

Analizzando le diverse tipologie per forma giuridica si osserva che il 18,9% delle 221.799 ditte individuali sono straniere e il 10% giovanili.

Delle 98.720 società di capitale il 7,4% sono straniere e il 5,2% giovanili.

Le società di persone sono 71.057, quelle straniere corrispondono al 4,7% e le giovanili al 2,4%. Valori meno rilevanti rappresentano le altre forme societarie.

Imprese attive per classi di natura giuridica e suddivisione per tipologia in Emilia-Romagna – Anno 2021



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Il settore delle costruzioni rappresenta il 16,7% delle imprese attive.

Per le singole tipologie si osserva che si collocano in prima posizione le imprese delle costruzioni straniere rappresentando il 36,2% di tutte le imprese straniere attive, seguite dal settore del commercio. Le imprese di costruzione giovanili rappresentando il 17,6% collocandosi in seconda posizione, dopo il settore del commercio, tra le imprese giovanili.

Imprese attive per Codice Ateco e classi di natura giuridica in Emilia-Romagna - Anno 2021

Ateco 2007	Descrizione attività	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme societarie	Totale
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	1.228	10.068	42.023	656	53.975
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	78	15	24	11	128
C	Attività manifatturiere	16.704	8.027	16.740	536	42.007
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	517	89	161	43	810
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	forum332	67	144	70	613
F	Costruzioni	15.387	6.071	44.318	1.028	66.804
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17.767	14.576	54.755	467	87.565
H	Trasporto e magazzinaggio	2.514	1.260	8.444	694	12.912
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.598	10.347	13.037	254	30.236
J	Servizi di informazione e comunicazione	4.504	1.190	3.327	322	9.343
K	Attività finanziarie e assicurative	2.045	822	6.539	57	9.463
L	Attività immobiliari	13.997	10.479	2.901	205	27.582
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.384	2.054	5.751	818	17.007
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.629	1.354	7.371	911	13.265
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	0	0	4	6
P	Istruzione	658	238	405	578	1.879
Q	Sanità e assistenza sociale	1.151	313	487	686	2.637
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.992	1.160	1.556	1.439	6.147
S	Altre attività di servizi	1.203	2.920	13.778	313	18.214
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; ecc.	0	0	1	0	1
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	30	7	37	12	86
Regione		98.720	71.057	221.799	9.104	400.680

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere – Movimprese

Imprese straniere attive per Codice Ateco e classi di natura giuridica in Emilia-Romagna - Anno 2021

Ateco 2007	Descrizione attività	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme societarie	Totale
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	60	62	749	26	897
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	1	0	2
C	Attività manifatturiere	880	217	4.173	88	5.358
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8	0	4	0	12
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	12	1	18	1	32
F	Costruzioni	2.130	468	16.488	143	19.229
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.426	865	10.595	13	12.899
H	Trasporto e magazzinaggio	401	85	1.157	202	1.845
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	875	1.129	3.082	14	5.100
J	Servizi di informazione e comunicazione	149	50	379	3	581
K	Attività finanziarie e assicurative	38	8	217	0	263
L	Attività immobiliari	301	118	109	1	529
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	324	23	582	25	954
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	322	100	1.897	78	2.397
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
P	Istruzione	31	10	43	13	97
Q	Sanità e assistenza sociale	63	12	164	39	278
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	93	35	106	17	251
S	Altre attività di servizi	142	136	2.160	16	2.454
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; ecc.	0	0	1	0	1
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	3	0	8	2	13
Regione		7.259	3.319	41.933	681	53.192

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere – Movimprese

Imprese giovanili attive per Codice Ateco e classi di natura giuridica in Emilia-Romagna - Anno 2021

Ateco 2007	Descrizione attività	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme societarie	Totale
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	74	243	2.190	16	2.523
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1	0	1
C	Attività manifatturiere	599	111	1.337	19	2.066
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	2	7	0	16
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	11	1	10	1	23
F	Costruzioni	838	87	4.185	35	5.145
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.035	316	5.900	7	7.258
H	Trasporto e magazzinaggio	198	22	466	35	721
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	744	484	2.092	6	3.326
J	Servizi di informazione e comunicazione	300	28	516	5	849
K	Attività finanziarie e assicurative	60	14	964	2	1.040
L	Attività immobiliari	341	167	384	2	894
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	338	44	891	22	1.295
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	213	35	1.221	21	1.490
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
P	Istruzione	27	4	43	14	88
Q	Sanità e assistenza sociale	44	9	71	20	144
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	147	33	207	41	428
S	Altre attività di servizi	110	99	1.692	8	1.909
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, ecc.	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	0	1	6	2	9
Regione		5.086	1.700	22.183	256	29.225

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere – Movimprese

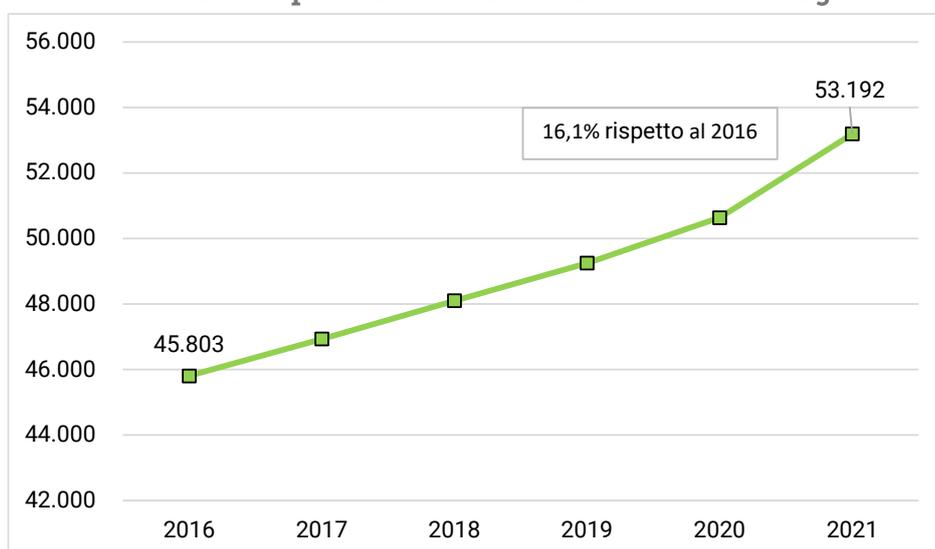
Le imprese attive in Emilia-Romagna dal 2016 al 2021 sono diminuite malgrado la ripresa avvenuta nell'ultimo anno. Di contro presentano un andamento decisamente in crescita le imprese straniere che nei sei anni considerati aumentano del 16,1%.

A livello nazionale si assiste ad un lieve aumento dal 2016 al 2021 delle imprese attive dopo il leggero incremento fino al 2018 e il forte decremento del 2019. Analizzando le sole imprese straniere anche in questo caso si assiste ad un costante aumento pari all'11,4% nel periodo in esame.

Per il solo settore delle costruzioni in Emilia-Romagna la variazione percentuale delle imprese straniere tra il 2016 e il 2021 è pari al 13,7%.

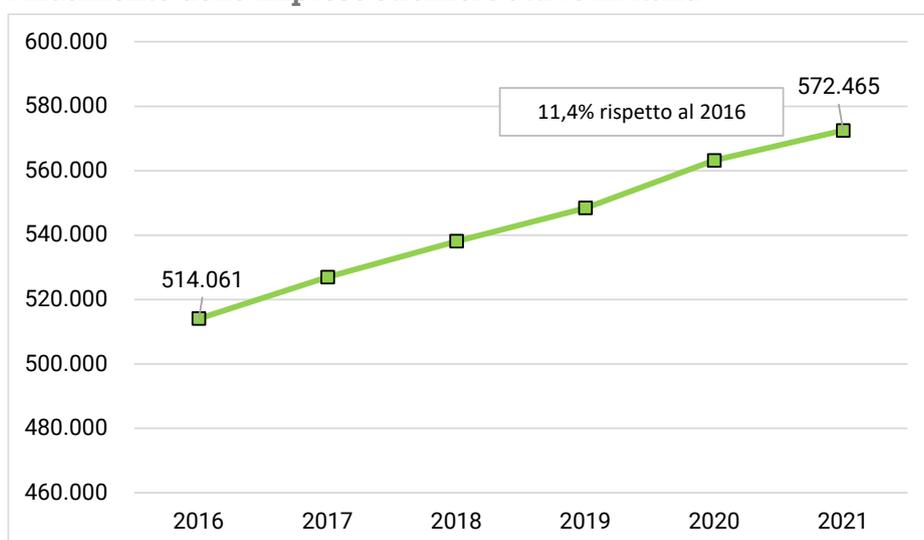
Nel 2021 l'incidenza delle imprese di costruzioni straniere sul totale delle imprese attive di costruzioni in regione è pari al 28,8%.

Andamento delle imprese straniere attive in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Andamento delle imprese straniere attive in Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Serie storica delle imprese straniere attive per Codice Ateco in Emilia-Romagna

Ateco 2007	Descrizione attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Δ % 2016/2020
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	693	722	766	795	850	897	29,4
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	2	2	2	2	0
C	Attività manifatturiere	4.739	4.914	5.068	5.123	5.196	5.358	13,1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	12	16	13	15	12	9,1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	21	22	22	23	30	32	52,4
F	Costruzioni	16.905	16.932	17.119	17.448	17.991	19.229	13,7
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	11.734	11.930	12.078	12.170	12.425	12.899	9,9
H	Trasporto e magazzinaggio	1.535	1.621	1.697	1.726	1.781	1.845	20,2
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.278	4.476	4.697	4.870	4.975	5.100	19,2
J	Servizi di informazione e comunicazione	529	532	536	550	553	581	9,8
K	Attività finanziarie e assicurative	199	197	195	213	238	263	32,2
L	Attività immobiliari	388	415	438	476	493	529	36,3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	697	743	809	860	877	954	36,9
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.883	2.021	2.093	2.217	2.288	2.397	27,3
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	71	79	90	90	90	97	36,6
Q	Sanità e assistenza sociale	152	193	223	258	272	278	82,9
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	233	250	247	245	248	251	7,7
S	Altre attività di servizi	1.722	1.858	1.993	2.160	2.302	2.454	42,5
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; ecc.	4	2	1	1	1	1	-75,0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	7	10	9	11	12	13	85,7
Regione		45.803	46.931	48.099	49.251	50.639	53.192	16,1

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere – Movimprese

Il dettaglio provinciale delle imprese straniere delle costruzioni nel 2021 rileva che i valori oscillano tra il 37% a Reggio Emilia al 22,1% di Ferrara.

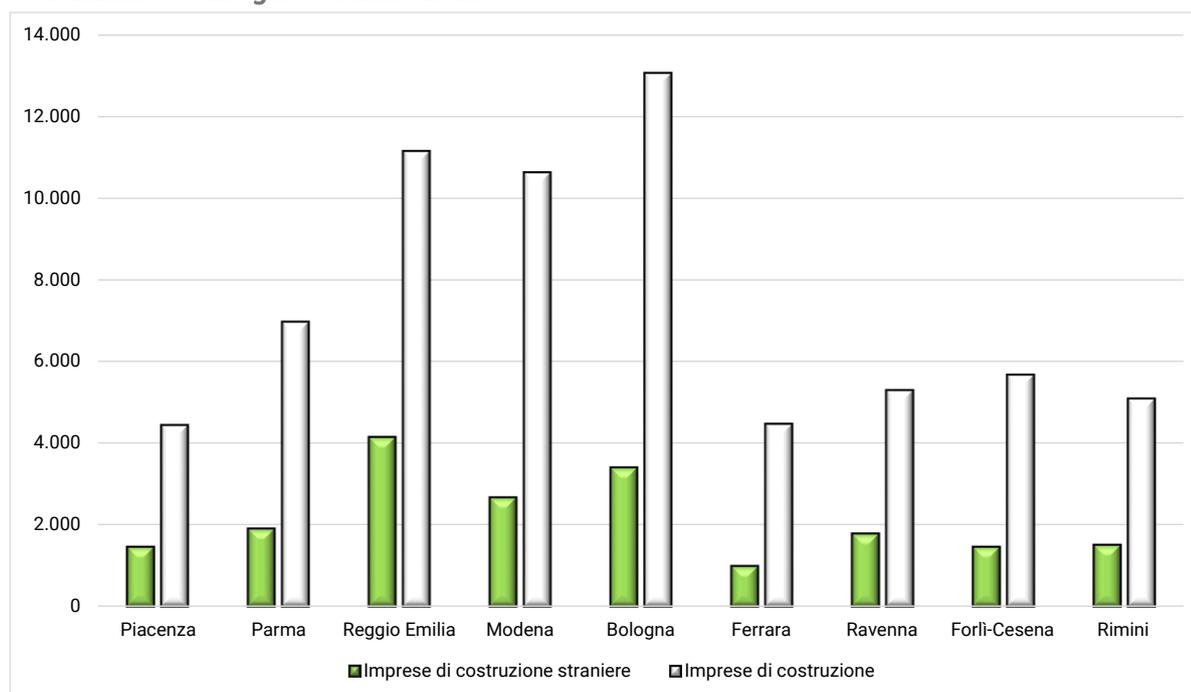
Valori che nel 2016 variano tra il 33% e il 18,4% sempre rispettivamente a Reggio Emilia e Ferrara con peso percentuale delle imprese di costruzioni straniere sul totale delle imprese di costruzioni a livello regionale pari al 25,2%, per un incremento nei sei anni di quasi quattro punti percentuali.

Imprese di costruzioni totali e straniere attive nelle province dell'Emilia-Romagna – Anno 2021

Province	Imprese di costruzione straniere	Imprese di costruzione
Piacenza	1.458	4.447
Parma	1.896	6.974
Reggio Emilia	4.123	11.153
Modena	2.655	10.628
Bologna	3.381	13.061
Ferrara	987	4.473
Ravenna	1.774	5.300
Forlì-Cesena	1.453	5.674
Rimini	1.502	5.094
Regione	19.229	66.804

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

Rappresentazione delle imprese di costruzioni totali e straniere attive nelle province dell'Emilia-Romagna – Anno 2021



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Infocamere - Movimprese

La presenza in Emilia-Romagna dei principali operatori del settore delle costruzioni

Analizzando il “Rapporto Classifiche 2021 - Le prime 50 imprese dell’Edilizia Privata” a cura di Aldo Norsa e pubblicato dalla società di ricerca Guamari è dedicato ad un segmento specifico dell’offerta italiana delle costruzioni: l’edilizia privata, prevalentemente in conto terzi ma anche in conto proprio.

Le 50 maggiori imprese dell’edilizia privata sono in gran parte dislocate nel Nord Italia lasciando quasi del tutto sguarnito il Sud e le Isole.

Anche più sorprendente è la collocazione delle maggiori imprese rispetto alle principali aree metropolitane, dal momento che ne risultano “scoperte” nove (su 14) dell’importanza di Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Venezia.

Per il terzo anno la Lombardia conferma il primato incrementando la quota di fatturato delle imprese con sede nella regione dal 35,3% al 39,9%. Interessante notare come Milano, pur essendo il principale mercato italiano che continua ad attirare gran parte degli investimenti immobiliari, non ospita la sede legale della maggioranza delle 19 imprese lombarde che invece si distribuiscono tra Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Monza e Varese.

Al secondo posto sale il Veneto (che passa dal 15% al 16,3%) con otto società che anche in questo caso hanno sedi non nel capoluogo, distribuite nelle province di Treviso, Vicenza e Padova, superando l’Emilia-Romagna (che scende dal 22,5% al 14%).

Seguono il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Toscana davanti a Sardegna, Abruzzo, Trentino-Alto Adige e Puglia.

Nella top 50 in Regione Emilia-Romagna le cinque imprese presenti sono: la C.M.B. Soc. Coop. che è l’unica società cooperativa presente in classifica che passa dal quarto posto del 2019 al secondo del 2020; Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. che perde la prima posizione in classifica collocandosi all’ottavo posto ed è l’unica impresa regionale in classifica non modenese; Ing. Ferrari S.p.A. che passa al ventiduesimo posto dal diciottesimo; AeC Costruzioni Srl che si posiziona al trentaseiesimo perdendo quindici posizioni rispetto all’anno precedente; Mario Neri S.p.A. che perde una sola posizione collocandosi al quarantaduesimo posto.

Sempre nelle classifiche stilate da Guamari nella “Top 200 imprese di costruzioni” dove viene messo a confronto il volume d’affari 2020 rispetto al 2019 e la classifica non è dedicata allo specifico settore dell’edilizia privata esaminando le prime 50 imprese sono presenti altre imprese emiliano romagnole oltre a Pizzarotti e alla CMB, nel dettaglio: Bonatti, Trevi, CMC, SICIM, Strukton Rail Italy, TOTO Spa Costruzioni generali, I.CO.P. S.p.A. Società Benefit, Impresa tre colli, Cogefa, Cooperativa Braccianti Riminese, Frantoio Fondovalle, Garc Spa, ITI Impresa generale Spa. Per il solo settore dell’edilizia privata le sopra citate imprese Ing. Ferrari, AeC Costruzioni e Mario Neri S.p.A. sono collocate rispettivamente alla 53 esima, 96 esima e 158 esima posizione. Altre imprese regionali sono collocate tra la 51 esima e la 200

esima posizione.

Passando all'esame della classifica "Leader della crescita 2021" realizzata dal Sole 24 Ore e Statista, la lista delle 450 aziende italiane che hanno ottenuto la maggior crescita di fatturato nel triennio 2016 - 2019, nel settore di attività Costruzioni e Impiantistica in regione troviamo tre imprese a Forlì: Global Sistemi srl (posizione 116), Soles Tech. Soc. Coop. (posizione 202) ed Elettronsea Soc. Coop. (posizione 381) e al 426 esimo posto troviamo l'azienda bolognese Progetto Casa srl.

LAVORO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Gli occupati

Le rilevazioni ISTAT sull'occupazione sono state aggiornate e modificate, con la nuova metodologia sono disponibili i dati del quadriennio 2018 – 2021.

In Emilia-Romagna nel 2021 gli occupati sono 1.978.442: dopo una diminuzione degli occupati nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, nell'ultimo anno si osserva un incremento dello 0,6%. Sul totale delle forze lavoro (2.092.130) la disoccupazione pesa percentualmente per il 5,4%.

Nel 2021 le forze lavoro corrispondono al 47,5% della popolazione regionale totale, di cui il 44,9% sono occupati. Il 17,3% della popolazione tra i 15 e i 64 anni è inattiva ma di queste solo il 2,4% sono potenziali forze lavoro, in età non lavorativa (meno di 15 anni e oltre i 64 anni) la quota di persone inattive in regione è pari al 35,2% della popolazione.

Serie storica dell'occupazione, disoccupazione e inattività in Emilia-Romagna - Anni 2018 - 2021

	2018	2019	2020	2021
Forze lavoro	2.119	2.144	2.089	2.092
Occupati	1.996	2.026	1.966	1.978
Disoccupati	123	118	123	114
Totale inattivi 15-64 anni	723	708	765	765
<i>di cui forze lavoro potenziali</i>	<i>105</i>	<i>105</i>	<i>114</i>	<i>107</i>
<i>di cui non cercano e non disponibili</i>	<i>618</i>	<i>603</i>	<i>651</i>	<i>657</i>
Totale inattivi età non lavorativa	1.572	1.570	1.569	1.551
<i>di cui inattivi <15 anni</i>	<i>586</i>	<i>581</i>	<i>573</i>	<i>563</i>
<i>di cui inattivi >64 anni</i>	<i>986</i>	<i>989</i>	<i>996</i>	<i>988</i>
Totale inattivi	2.295	2.278	2.335	2.315
Totale popolazione	4.414	4.423	4.423	4.407

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT – dati in migliaia

Gli occupati per settore dal 2018 al 2021 registrano un aumento in tutti i settori ad eccezione di quello dei servizi dove si evince una diminuzione del 3,1% determinata anche dal lungo periodo di chiusura dei servizi turistici a causa dell'emergenza sanitaria. Di contro il settore delle costruzioni rileva un aumento del 12,8%, tale incremento trova origine nelle disposizioni normative che hanno incentivato il settore introducendo sgravi fiscali per ristrutturazioni.

Esaminando le componenti, dipendenti e indipendenti, dal 2018 al 2021 tendono ad aumentare entrambe, i decrementi si registrano: nella componente degli indipendenti nel totale dell'industria ad eccezione delle costruzioni, pari al 18,4%, e, come sopra riportato, nel settore dei servizi dove dipendenti ed indipendenti diminuiscono rispettivamente del 2,3% e

del 5,4%. Nel settore delle costruzioni nel quadriennio l'aumento dei dipendenti è pari al 22,9% e degli indipendenti all'1,4%.

Occupati per settore e posizione lavorativa

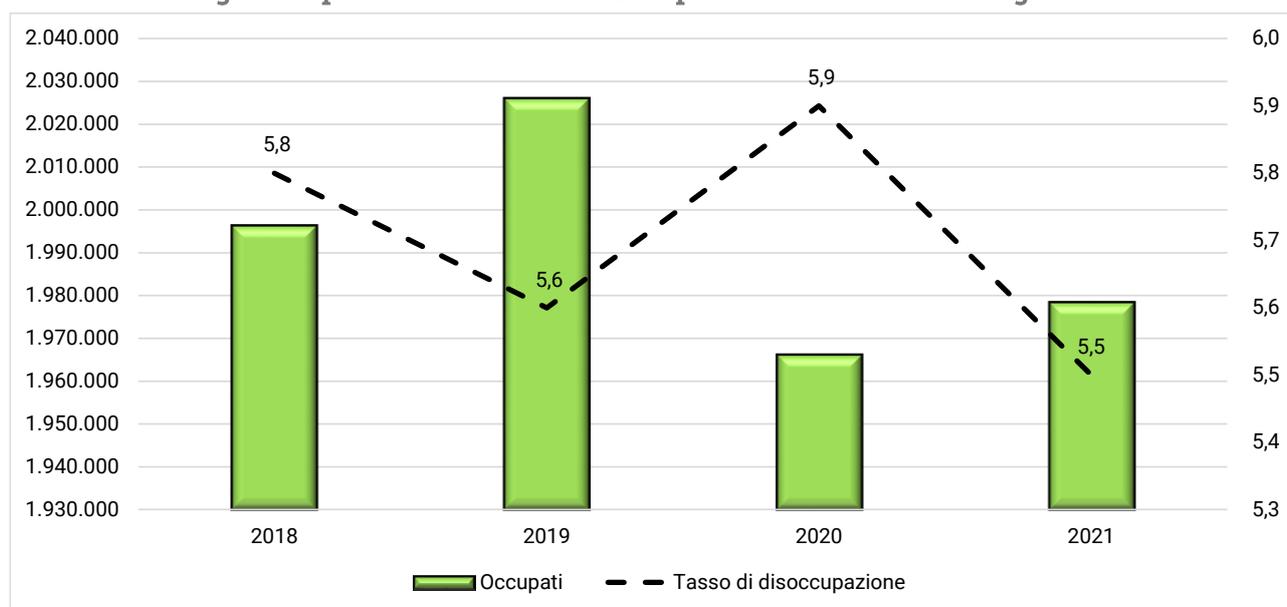
Settore	Posizione	2018	2019	2020	2021
Agricoltura, silvicoltura e pesca	<i>dipendenti</i>	32	37	43	37
	<i>indipendenti</i>	37	35	39	38
Totale Industria escluse le costruzioni	<i>dipendenti</i>	485	501	473	496
	<i>indipendenti</i>	45	51	49	36
Costruzioni	<i>dipendenti</i>	55	58	61	68
	<i>indipendenti</i>	49	46	45	50
Totale servizi	<i>dipendenti</i>	982	981	962	959
	<i>indipendenti</i>	311	317	295	294
Totale Occupati	<i>dipendenti</i>	1.555	1.578	1.539	1.560
	<i>indipendenti</i>	441	448	427	418

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT – dati in migliaia

Dal grafico seguente si rileva una forte crescita dell'occupazione nel 2019, frenata nell'anno successivo dall'emergenza sanitaria, si assiste comunque ad una ripresa nel 2021. Di contro il tasso di disoccupazione (dai 15 ai 74 anni) diminuisce nel 2019, ha un picco nel 2020 e raggiunge il valore minore della serie nel 2021.

A livello nazionale il tasso di disoccupazione negli ultimi due anni presenta valori maggiori rispetto a quelli regionali pari rispettivamente: al 9,3% nel 2020 e al 9,5% nel 2021, superando pertanto di quattro punti percentuale il valore dell'Emilia-Romagna.

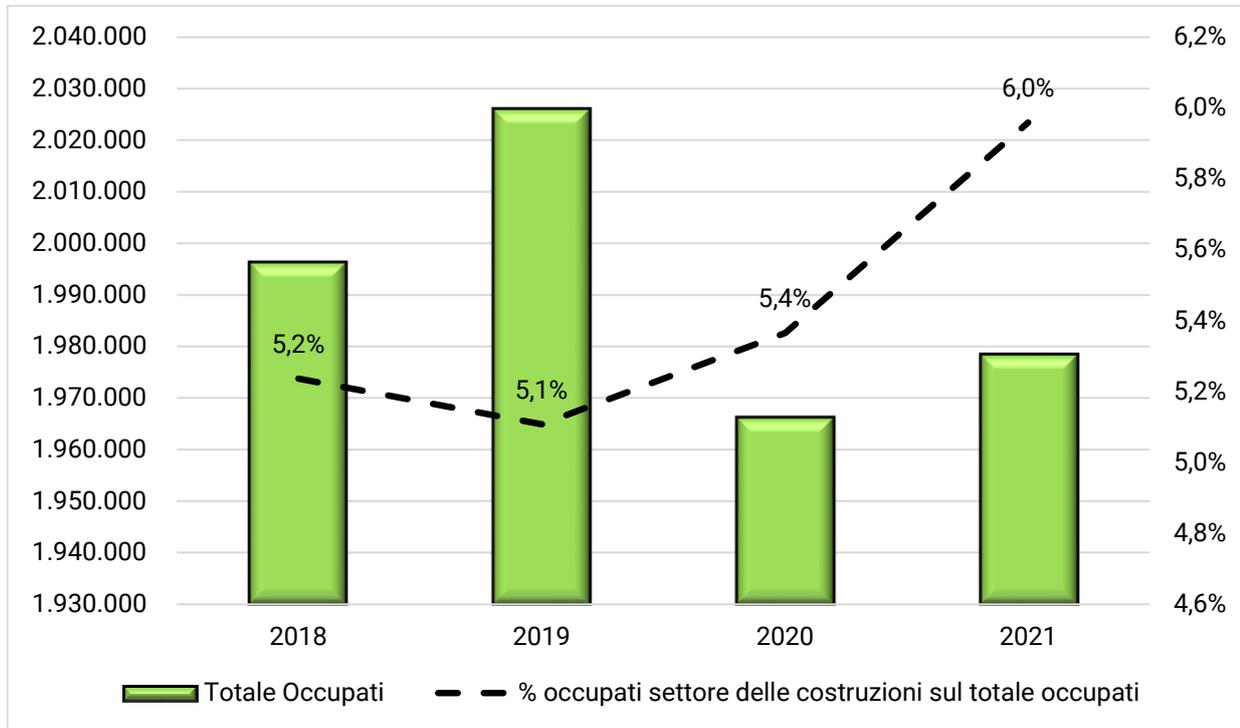
Andamento degli occupati e del tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT - media dei quattro trimestri dell'anno

Analizzando il peso percentuale degli occupati nel settore delle costruzioni rispetto al totale occupati, si osserva che, dopo il lieve decremento del 2019 rispetto all'anno precedente, l'andamento negli ultimi due anni è in crescita raggiungendo il valore del 6% nel 2021.

Andamento degli occupati e peso percentuale del settore costruzioni in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT - media dei quattro trimestri dell'anno

La Cassa Integrazione Guadagni

Nel 2020 gli eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno portato alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, a tal riguardo il Governo ha introdotto misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga.

Come si evince dalle tabelle e dai grafici seguenti la situazione sanitaria ha fortemente aumentato le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e Fondi di solidarietà. Con il protrarsi dell'emergenza anche nel 2021 in Italia circa l'85% delle ore di CIG ordinaria, in deroga e fondi di solidarietà sono state autorizzate con causale "emergenza sanitaria Covid-19".

Andamento ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia di intervento in Italia

Anno	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Fondi solidarietà	Totale
2017	104.888.481	209.950.902	30.190.326	12.711.074	357.740.783
2018	95.656.895	116.609.623	3.742.949	10.929.571	226.939.038
2019	105.437.162	152.988.367	1.228.073	16.628.850	276.282.452
2020	1.979.786.234	182.305.760	798.594.622	1.368.346.809	4.329.033.425
2021	932.175.631	186.914.824	671.591.108	1.030.483.590	2.821.165.153

Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati Banca Dati INPS (Codici ATECO 2002 ISTAT)

Andamento ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia di intervento in Emilia-Romagna

Anno	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Fondi solidarietà	Totale
2017	8.641.255	16.287.388	1.949.349	647.885	27.525.877
2018	7.504.510	6.420.229	130.810	479.708	14.535.257
2019	8.980.082	10.378.827	88.567	390.179	19.837.655
2020	216.876.424	11.776.894	66.054.819	123.073.836	417.781.973
2021	83.533.516	8.230.091	42.249.312	77.844.694	211.857.613

Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati Banca Dati INPS (Codici ATECO 2002 ISTAT)

A livello nazionale nel 2019 si registrano 276,28 milioni di ore di CIG, l'anno successivo si raggiungono 4.329,03 milioni di ore, nel 2021 si assiste ad un decremento del 35% che porta il monte ore a 2.821,17. Per tipologia di intervento evidenziamo che la tipologia ordinaria nel 2021 diminuisce quasi del 53%, quella straordinaria solo del 2,5%, in deroga il decremento è pari al 15,9% e per i fondi di solidarietà al 24,7%.

In Emilia-Romagna si passa dai 19,84 milioni di ore del 2019 ai 417,78 milioni di ore del 2020, al protrarre dell'emergenza sanitaria anche l'anno successivo si rilevano 211,86 milioni di ore con un decremento quasi pari al 50%, superiore di 15 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Analizzando in base al tipo di intervento nel 2021 le ore di CIG ordinaria sono

diminuite del 62,5%, in straordinaria del 30,1%, in deroga del 36%, valore analogo ai fondi di solidarietà diminuiti del 36,8%.

Anche per il settore delle costruzioni la CIG presenta un'impennata nel 2020 e una successiva diminuzione l'anno seguente rimanendo sempre su valori elevati.

In Italia nel 2019 il 9,4% della CIG riguarda il settore delle costruzioni, l'anno successivo a causa dell'emergenza sanitaria tutti i settori sono stati interessati e il comparto delle costruzioni ricopre un 6,2% dell'intero monte ore di CIG, valore che scende al 3,6% nel 2021.

A livello regionale i valori sono decisamente superiori: si passa da un 67,5% di ore di CIG nel comparto delle costruzioni rispetto al monte ore totale nel 2019, ad un 94,6% nel 2020 e 89,3% nel 2021.

Andamento ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia di intervento in Italia – Settore Costruzioni

Anno	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2017	28.773.683	6.871.310	1.602.910	37.247.903
2018	28.644.087	4.084.477	94.955	32.823.519
2019	20.165.106	5.807.421	74.771	26.047.298
2020	263.190.337	4.081.002	2.157.086	269.428.425
2021	98.188.464	2.196.690	201.642	100.586.796

Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati Banca Dati INPS (Codici ATECO 2002 ISTAT)

Andamento ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia di intervento in Emilia-Romagna – Settore Costruzioni

Anno	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2017	1.593.870	1.131.392	465.972	3.191.234
2018	1.757.151	216.132		1.973.283
2019	1.218.911	1.125.797	9.123	2.353.831
2020	17.249.509	895.542	143.017	18.288.068
2021	5.092.003	685.373	9.161	5.786.537

Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati Banca Dati INPS (Codici ATECO 2002 ISTAT)

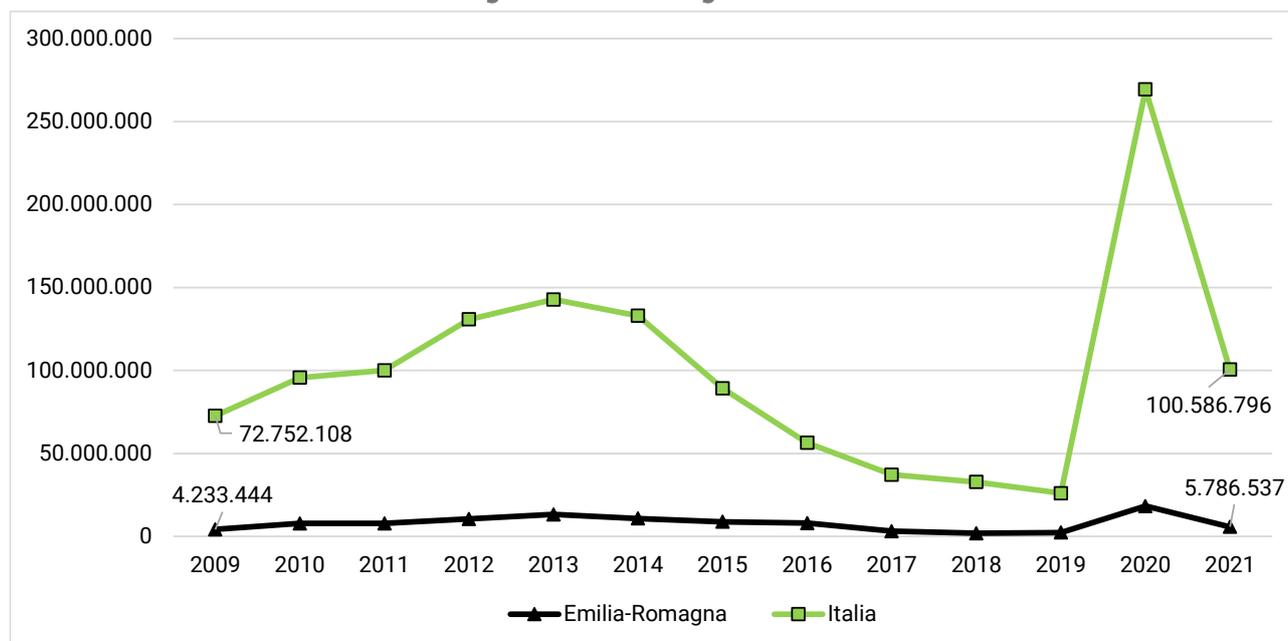
Segue un grafico che rappresenta l'andamento della CIG nel settore delle costruzioni dal 2009 al 2021. È evidente il netto aumento nel periodo di crisi del comparto fino al picco del 2013. Segue un andamento in calo fino al 2019, la forte impennata del 2020 e l'andamento in diminuzione del 2021 rimanendo comunque su valori superiori a quelli del 2009 periodo iniziale della crisi quasi decennale dell'edilizia.

Analizziamo, infine, le ore di CIG nel settore delle costruzioni nelle province dell'Emilia-Romagna dal 2019 al 2021. L'andamento in tutti i territori segue quanto già visto a livello regionale e nazionale. Nel 2019 il valore maggiore di ore di CIG pari al 31% del monte ore

regionale si evidenzia in provincia di Ravenna, mentre a Ferrara si rileva il 2% del totale. L'anno successivo Modena e Bologna coprono rispettivamente il 22,6% e il 21,1% della quota dell'Emilia-Romagna e sempre a Ferrara troviamo il valore minore pari al 5%. Infine, nel 2021 a Bologna e a Parma le ore di CIG rappresentano rispettivamente il 19,4% e il 18,5%, chiude la serie sempre Ferrara con il 3,1%.

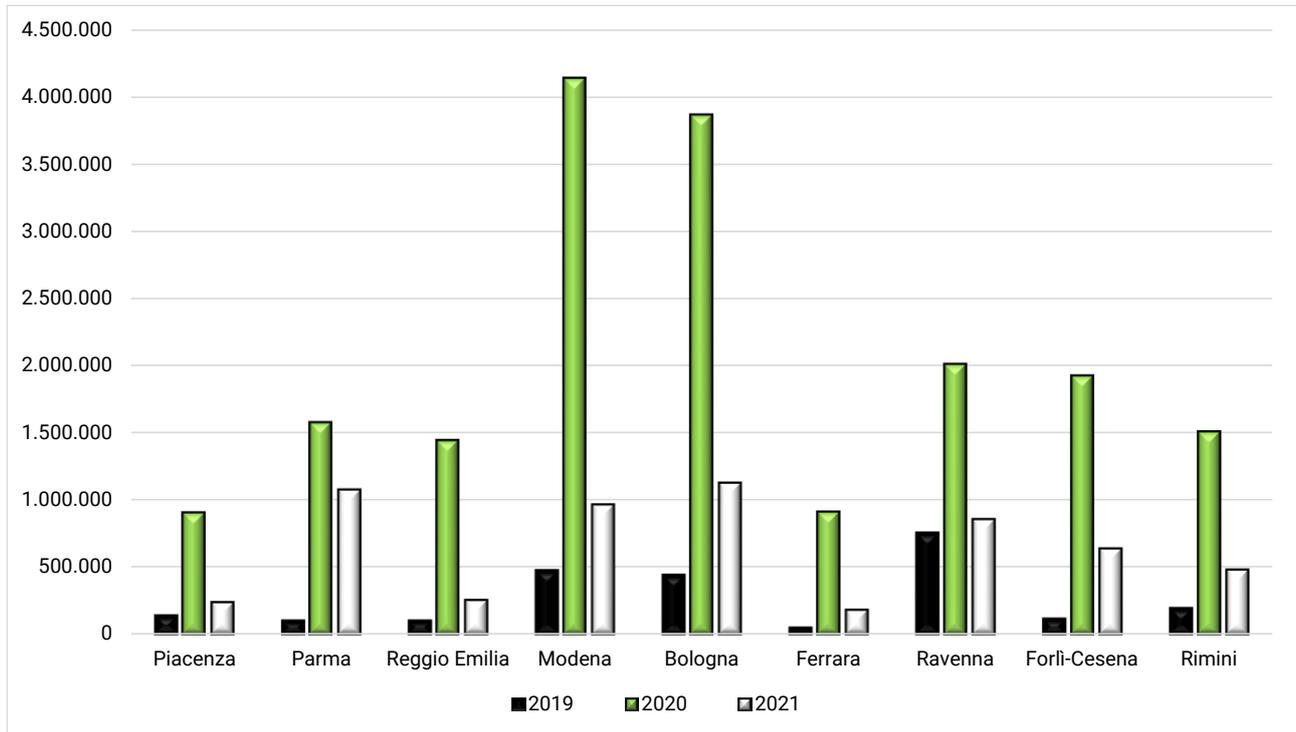
Nell'ultima tabella relativa alle ore di CIG nelle province si evidenzia che solo la città metropolitana di Bologna nei tre anni considerati ha sempre presente tutte e tre le tipologie. Nel 2019 non sono presenti ore di CIG straordinaria a Parma, Ferrara e Forlì-Cesena, mentre nel 2020 e 2021 permangono le province di Ferrara e Forlì-Cesena assieme a Piacenza e Reggio Emilia. Passando ad esaminare la CIG in deroga è presente in tutte le province nel 2020, mentre nel 2019 è presente solo a Bologna e Ferrara e nel 2021 a Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna.

Andamento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni - Settore Costruzioni



Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati Banca Dati INPS (Codici ATECO 2002 ISTAT)

Ore di Cassa Integrazione Guadagni nelle province dell'Emilia-Romagna - Settore Costruzioni – Anni 2019 – 2020 – 2021



Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati Banca Dati INPS (Codici ATECO 2002 ISTAT)

Andamento ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per tipologia di intervento nelle Province dell'Emilia-Romagna – Settore Costruzioni

Area	2019			
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
Piacenza	110.317	28.288		138.605
Parma	101.357			101.357
Reggio Emilia	76.816	24.570		101.386
Modena	327.323	144.144		471.467
Bologna	269.434	163.951	4.683	438.068
Ferrara	43.511		4.440	47.951
Ravenna	72.108	676.652		748.760
Forlì-Cesena	113.674			113.674
Rimini	104.371	88.192		192.563
Area	2020			
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
Piacenza	902.668		4.150	906.818
Parma	1.559.672	13.568	4.112	1.577.352
Reggio Emilia	1.431.834		13.181	1.445.015
Modena	3.751.058	366.760	19.850	4.137.668
Bologna	3.756.074	57.638	50.737	3.864.449
Ferrara	908.213		3.804	912.017
Ravenna	1.541.169	457.160	12.214	2.010.543
Forlì-Cesena	1.915.208		10.085	1.925.293
Rimini	1.483.613	416	24.884	1.508.913
Area	2021			
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
Piacenza	236.232			236.232
Parma	787.443	282.256		1.069.699
Reggio Emilia	252.458		1.208	253.666
Modena	869.822	90.480	108	960.410
Bologna	1.028.487	84.975	6.509	1.119.971
Ferrara	180.363			180.363
Ravenna	625.643	225.166	1.336	852.145
Forlì-Cesena	635.635			635.635
Rimini	475.920	2.496		478.416

Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati Banca Dati INPS (Codici ATECO 2002 ISTAT)

Gli infortuni denunciati

La tabella sottostante riporta gli infortuni denunciati in Emilia-Romagna rilevati in aprile 2021. I dati del 2020 non sono stati conteggiati nella media poiché a causa della pandemia e del conseguente lockdown la situazione non rispecchia un completo anno di lavoro.

Nel 2020 risultano poco più di 60 mila denunce di infortunio riferite alla gestione Industria e Servizi contro le quasi 70 mila medie dei quattro anni precedenti. Gli infortuni mortali nel 2020 risultano percentualmente superiori rispetto al valore medio pari allo 0,15%. Mediamente per il 66% sono riferiti al genere maschile e nel 2020 il dato scende a poco meno del 60%. In merito al luogo di nascita circa il 74% sono italiani.

Passando ad analizzare il settore delle costruzioni, nel 2020 sono stati denunciati 3.579 infortuni contro un valore medio 2016 - 2019 pari a 4.849; gli infortuni mortali rispetto al totale dei denunciati nell'ultimo anno (pari a 19) superano di 7 unità il valore medio (pari a 12,3). La quasi totalità degli infortuni denunciati nelle costruzioni riguarda il genere maschile e per oltre il 70% il luogo di nascita è l'Italia.

Totale degli infortuni denunciati in Emilia-Romagna di cui settore delle costruzioni

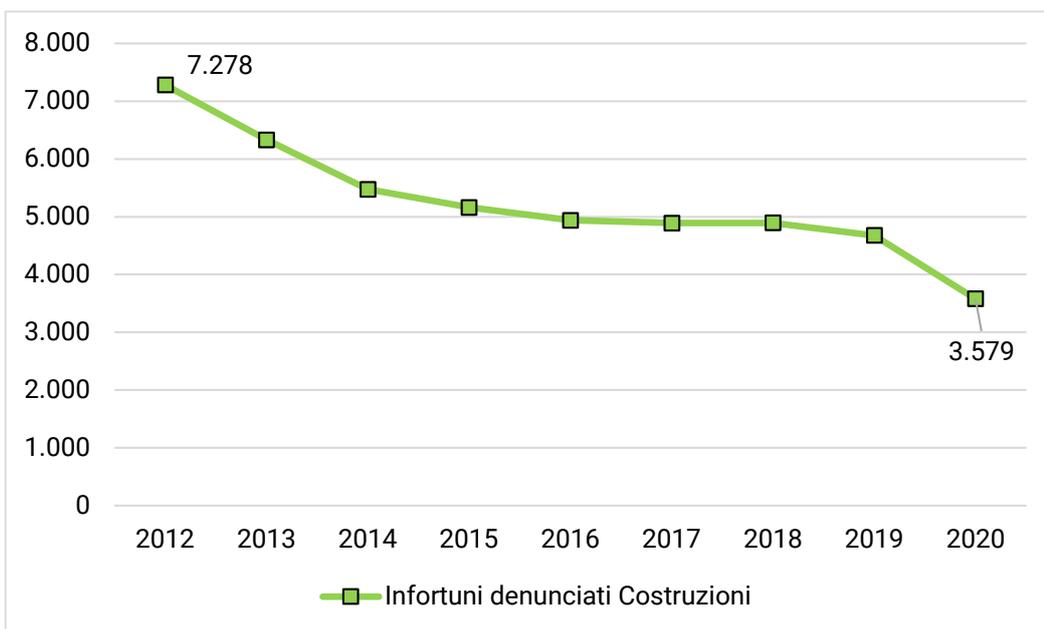
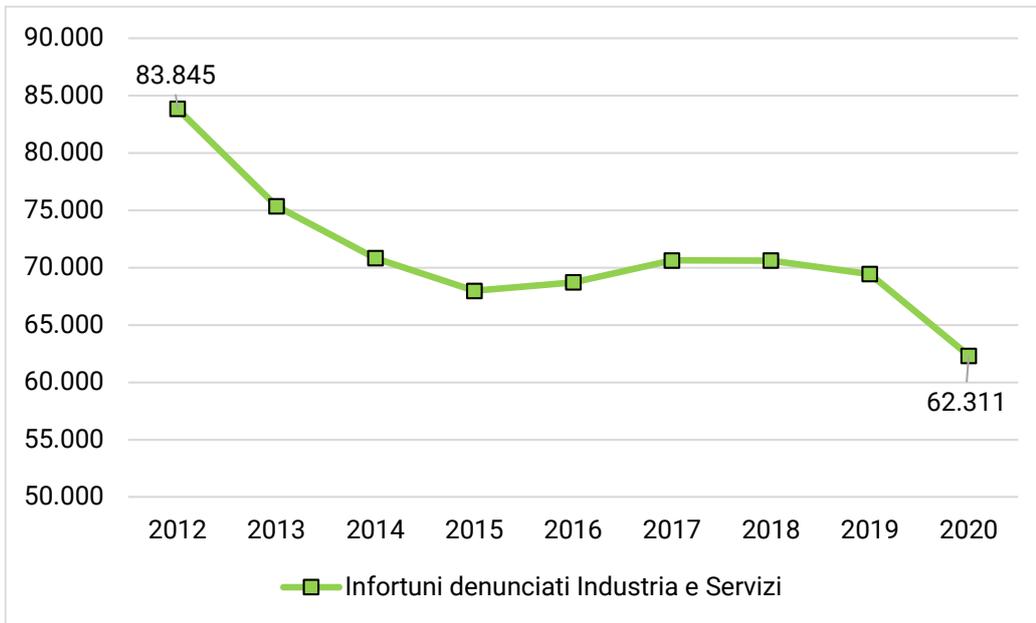
Totale gestione Industria e Servizi	2016	2017	2018	2019	media 2016-2019	2020
infortuni denunciati per anno accadimento	68.725	70.631	70.623	69.441	69.855,0	62.311
di cui mortali	110	107	105	96	104,5	120
di cui maschi	45.372	46.509	47.020	46.130	46.257,8	37.106
di cui luogo di nascita Italia	52.349	52.952	51.864	50.659	51.956,0	46.076
mortali/denunciati (%)	0,16	0,15	0,15	0,14	0,15	0,19
maschi/denunciati (%)	66,02	65,85	66,58	66,43	66,22	59,55
luogo di nascita Italia/denunciati (%)	76,17	74,97	73,44	72,95	74,38	73,95
Di cui Costruzioni	2016	2017	2018	2019	media 2016-2019	2020
infortuni denunciati per anno accadimento	4.939	4.889	4.892	4.677	4.849,3	3.579
di cui mortali	15	13	9	12	12,3	19
di cui maschi	4.807	4.760	4.755	4.571	4.723,3	3.490
di cui luogo di nascita Italia	3.774	3.674	3.573	3.353	3.593,5	2.563
mortali/denunciati (%)	0,30	0,27	0,18	0,26	0,25	0,53
maschi/denunciati (%)	97,33	97,36	97,20	97,73	97,41	97,51
luogo di nascita Italia/denunciati (%)	76,41	75,15	73,04	71,69	74,07	71,61

Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati INAIL

L'andamento degli infortuni denunciati sul territorio regionale nel periodo tra il 2012 e il 2020 rileva una flessione, che come ricordato nell'ultimo periodo deriva dall'emergenza sanitaria e dal conseguente lockdown. Nell'intero comparto dell'Industria e dei Servizi la diminuzione è pari al 25,7%, limitandosi all'esame prima della pandemia il decremento degli

infortuni denunciati dal 2012 al 2019 è pari al 17,2%. Analizzando il solo settore delle Costruzioni la diminuzione degli infortuni denunciati tra il 2012 e il 2020 è pari al 50,8%, tra il 2012 e il 2019 la flessione risulta del 35,7%.

Andamento degli infortuni denunciati del totale Industria e Servizi e del settore delle Costruzioni in Emilia-Romagna

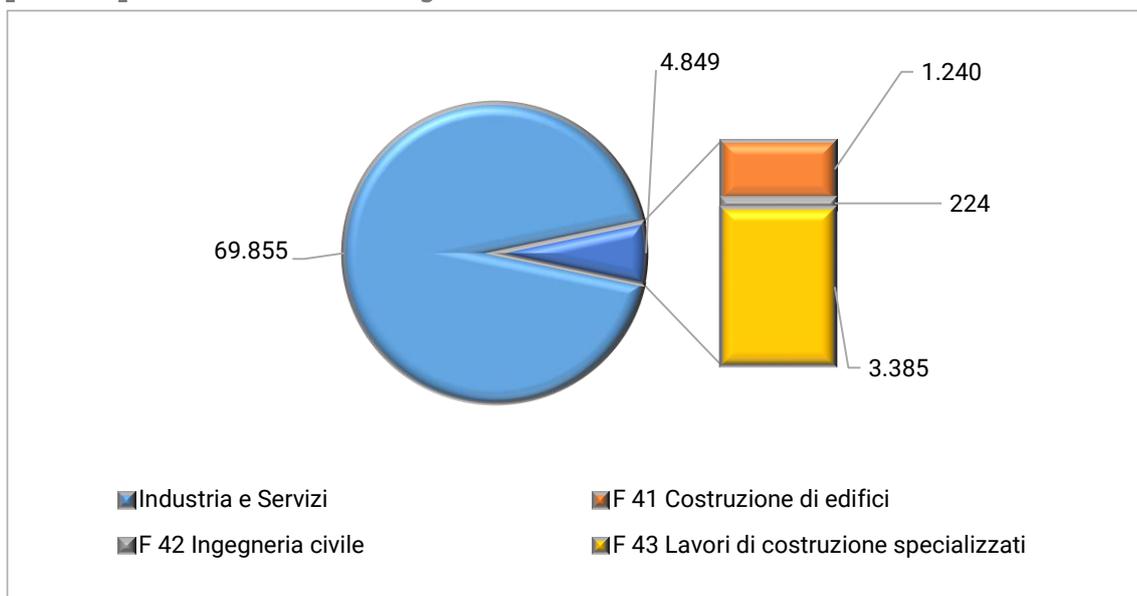


Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati INAIL

Anno 2012 dati rilevati al 31/10/2017, anno 2013 dati rilevati al 31/10/2018, anni 2014 e 2015 dati rilevati al 31/10/2019 anni 2016-2020 al 30/04/2021

Analizzando i 4.849 infortuni nel settore delle Costruzioni del 2019 per comparto la maggiore incidenza, pari al 69,8%, si riscontra nei lavori di costruzione specializzati, seguono la costruzione di edifici con il 25,6% e il rimanente 4,6% riguarda l'ingegneria civile.

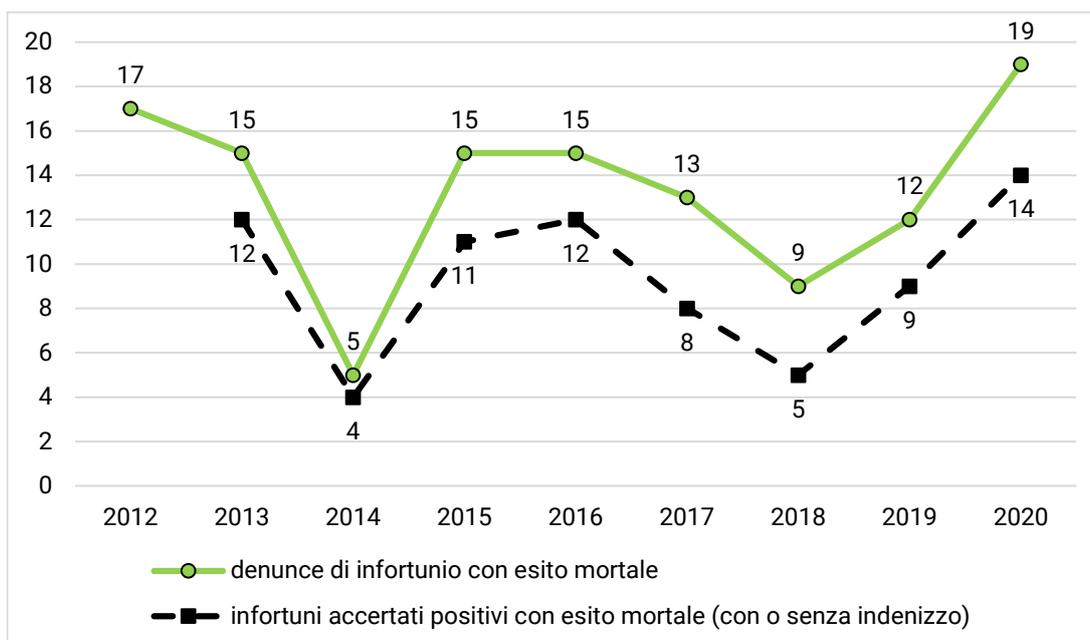
Media 2016 -2019 degli infortuni denunciati gestione Industria e Servizi di cui Costruzioni per comparto in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati INAIL

Nel settore delle Costruzioni in Emilia-Romagna le denunce di infortuni con esito mortale presentano un andamento altalenante che tende diminuire dal 2015 al 2018 per poi aumentare negli ultimi due anni della serie, raggiungendo nel 2020 il massimo valore della serie pari a 19. Delle 19 denunce di infortunio con esito mortale nel 2020 gli infortuni accertati positivi sono 14, di cui 11 con indennizzo e 3 senza indennizzo.

Andamento delle denunce di infortunio con esito mortale in Emilia-Romagna - Settore delle Costruzioni



Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati INAIL

Anno 2012 dati rilevati al 31/10/2017, anno 2013 dati rilevati al 31/10/2018, anni 2014 e 2015 dati rilevati al 31/10/2019 anni 2016-2020 al 30/04/2021

Gli infortuni indennizzati

Come per i dati degli infortuni denunciati anche quelli relativi agli infortuni indennizzati sono stati rilevati in aprile 2021.

Dal 2016 al 2020 gli infortuni indennizzati, nel totale dell'Industria e Servizi e nel settore delle Costruzioni, presentano un iniziale andamento in crescita, dal 2016 al 2017, l'anno successivo si assiste ad un calo, con valori comunque superiori a quelli del 2016, seguito da una costante diminuzione.

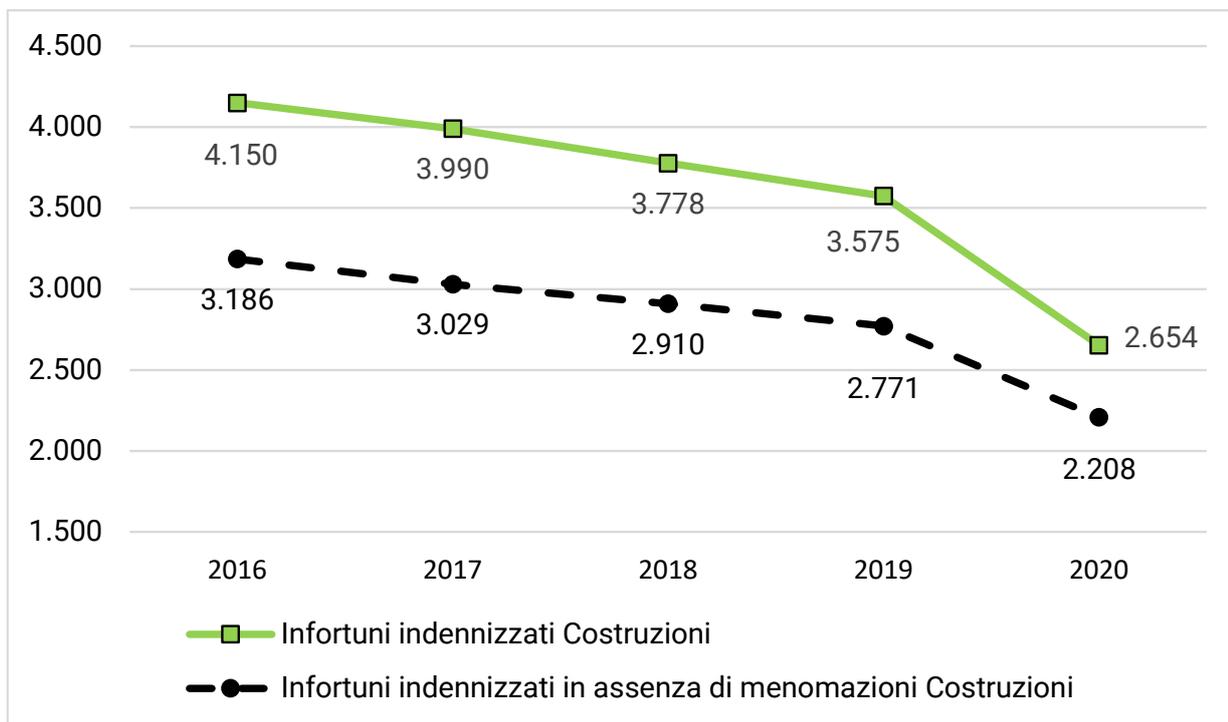
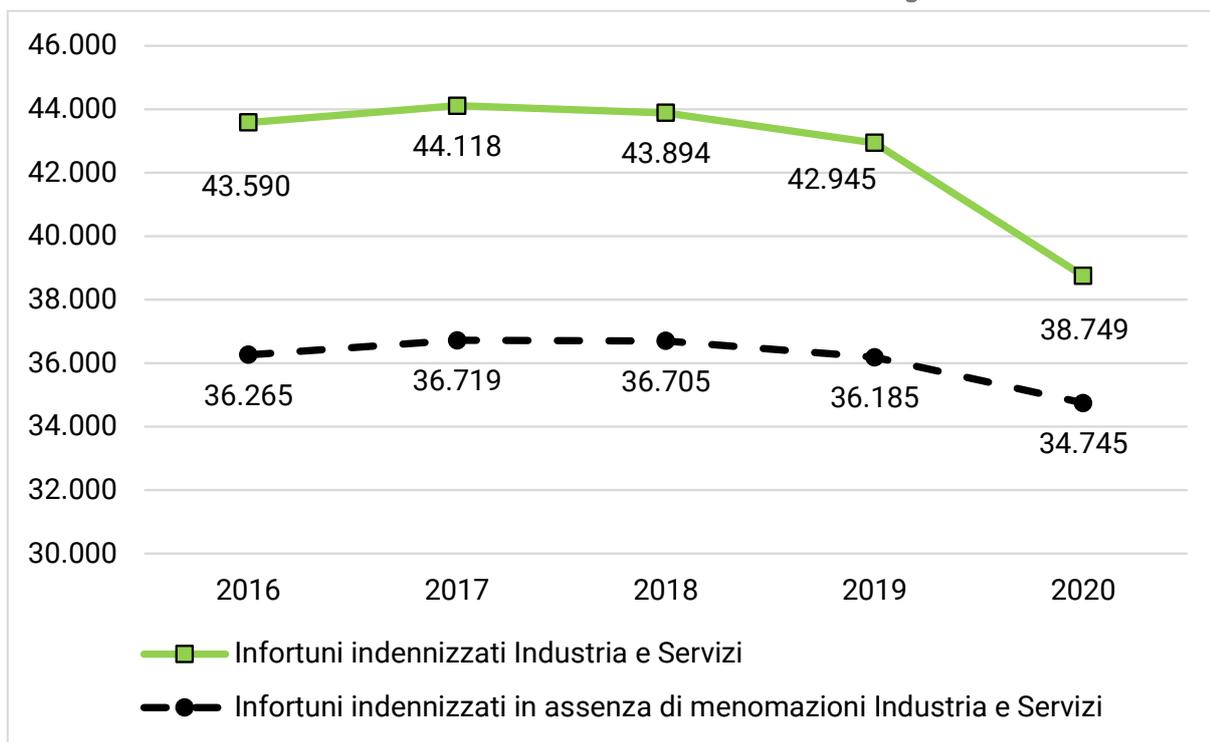
Degli infortuni indennizzati quelli in assenza di menomazione rappresentano oltre l'80% nell'Industria e Servizi e nel settore delle Costruzioni oltre il 70%.

Ricordiamo che i dati del 2020, a causa della pandemia e del conseguente lockdown, non rispecchiano un completo anno di lavoro.

Nel 2020 risultano 38.749 gli infortuni indennizzati riferiti alla gestione Industria e Servizi di cui quasi il 90% in assenza di menomazioni, l'anno precedente il totale degli infortuni indennizzati era poco inferiore ai 43 mila di cui circa l'84% era in assenza di menomazioni.

Passando ad analizzare il settore delle Costruzioni, nel 2020 gli infortuni indennizzati sono stati 3.579 dei quali l'83,2% in assenza di menomazioni, nel 2019 il totale degli infortuni indennizzati era pari a 3.575 dei quali un 77,5% senza menomazioni.

Andamento degli infortuni indennizzati di cui in assenza di menomazioni del totale Industria e Servizi e del settore delle Costruzioni in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione dati ART-ER su dati INAIL

MERCATO DELLE COSTRUZIONI

Il mercato immobiliare in Emilia-Romagna

Il mercato immobiliare in Emilia-Romagna segna una ripresa dopo la crisi delle compravendite residenziali del 2020 rispetto all'anno precedente.

I dati provvisori del numero di transazioni normalizzate (NTN) del 2021 rispetto al 2020, in Regione Emilia-Romagna a livello provinciale segnano un aumento del 35,6%, dato che risulta superiore nei comuni non capoluogo (39,71%), l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha fatto emergere nuove esigenze per le famiglie: abitazioni più ampie e con spazi esterni con conseguente tendenza allo spostamento nelle zone periferiche.

Esaminando le singole province sono superiori alla media regionale: Piacenza (45,42%), Ravenna (40,55%), Ferrara (39,03%), Modena (38,48%) e Rimini (36,87%); mentre il valore minore lo si evidenzia nella città metropolitana di Bologna (29,47%).

L'analisi dei comuni capoluogo mostra un valore che varia dal 38,59% di Ravenna al 19,22% di Ferrara con valore medio regionale pari a 29,08%. Nei comuni non capoluogo si confermano valori superiori che oscillano tra il 56,11% di Piacenza e il 31,54% di Forlì-Cesena.

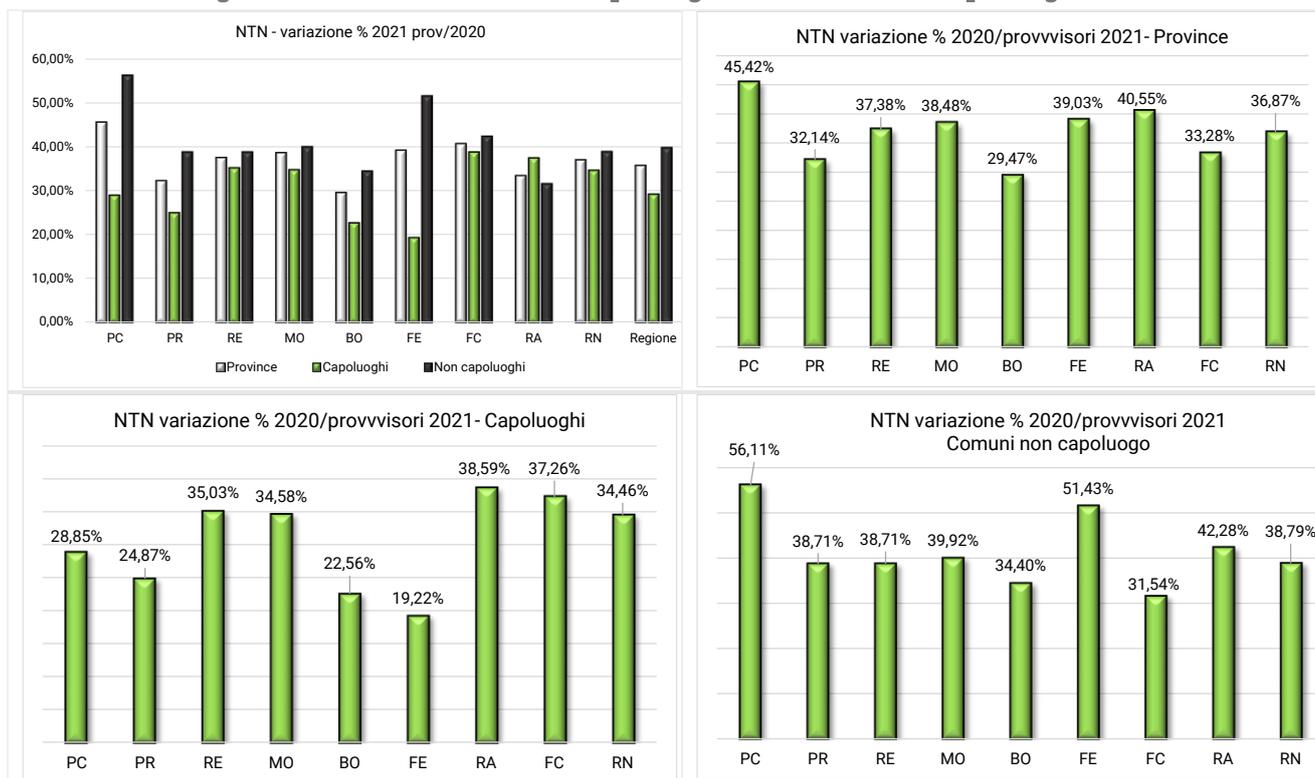
Per una migliore visualizzazione seguono le rappresentazioni grafiche dei dati esaminati.

Variazione 2021 (dati provvisori) / 2020 delle compravendite residenziali in Emilia-Romagna

Area	Ambiti territoriali		
	Province	Capoluoghi	Non capoluoghi
Piacenza	45,42	28,85	56,11
Parma	32,14	24,87	38,71
Reggio Emilia	37,38	35,03	38,71
Modena	38,48	34,58	39,92
Bologna	29,47	22,56	34,40
Ferrara	39,03	19,22	51,43
Ravenna	40,55	38,59	42,28
Forlì-Cesena	33,28	37,26	31,54
Rimini	36,87	34,46	38,79
Regione	35,60	29,08	39,71

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate – OMI (Banca dati Volumi di compravendita – dati 2020 e 2021 provvisori)

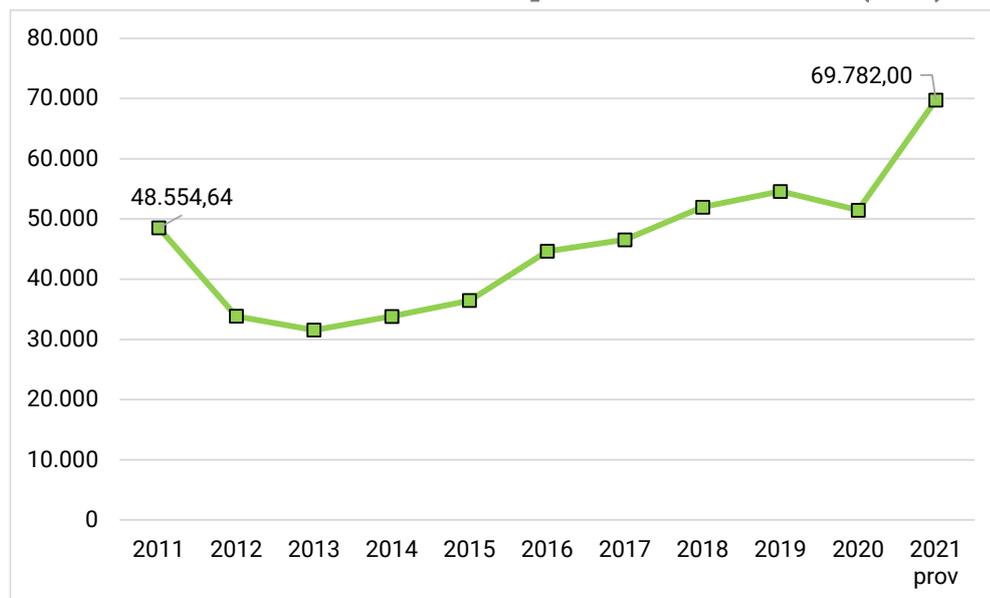
Andamento della variazione 2021 (dati provvisori) / 2020 delle compravendite residenziali in Emilia-Romagna – Province – Comuni capoluogo – Comuni non capoluogo



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate – OMI (Banca dati Volumi di compravendita – dati 2020 e 2021 provvisori)

Negli ultimi dieci anni il numero delle transazioni normalizzate è passato da 48.554 a 69.782 dato provvisorio del 2021. Dopo la contrazione del 2013, le compravendite in Emilia-Romagna sono aumentate fino al 2020, anno nel quale a causa della pandemia Covid-19 si assiste ad una diminuzione pari circa al 6% rispetto all'anno precedente, segue poi il picco del 2021 portando ad un incremento oltre il 43% nel decennio in esame.

Andamento della dinamica delle compravendite residenziali (NTN) in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate – OMI (Banca dati Volumi di compravendita – dati 2020 e 2021 provvisori)

A livello nazionale si evidenziano i dati del “Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia”, realizzato dalla Banca d’Italia in collaborazione con Tecnoborsa e l’Agenzia delle Entrate (OMI).

Nel quarto trimestre del 2021 la percentuale delle agenzie che hanno venduto almeno un’abitazione è pari all’86,7% rispetto all’82,4% del trimestre precedente, raggiungendo il livello massimo dal 2009. Confrontando con l’anno precedente la superficie media degli alloggi oggetto di intermediazione è rimasta stabile: inferiore agli 80 mq per il 37% e tra gli 80 e i 140 mq per il 56,9%.

La quasi totalità di alloggi compravenduti erano abitazioni libere, delle quali circa tre quarti parzialmente da ristrutturare, contro quasi il 20% nuove o in ottimo stato. Circa il 64,1% delle unità vendute risultava in classe energetica F o G.

Per il 46,3%, i potenziali acquirenti, in linea con l’anno precedente, intendevano acquistare una casa di proprietà per sé o per i familiari, circa il 30% voleva cambiare abitazione, mentre sono aumentati al 16,9% coloro che hanno cercato una seconda casa per investimento.

Confrontando le richieste iniziali del venditore con il prezzo di vendita quest’ultimo è rimasto costante rispetto al trimestre precedente (pari al 9,7%), mentre si sono leggermente accorciati i tempi di vendita passando da 6,4 mesi a 6,2.

In comparazione al trimestre precedente sono aumentate le compravendite finanziate con mutuo ipotecario salendo al 73% dal 71,3%, avvicinandosi ai valori dell’estate 2019; è rimasto pressoché stabile, pari circa al 78%, il rapporto fra l’entità del prestito e il valore dell’immobile.

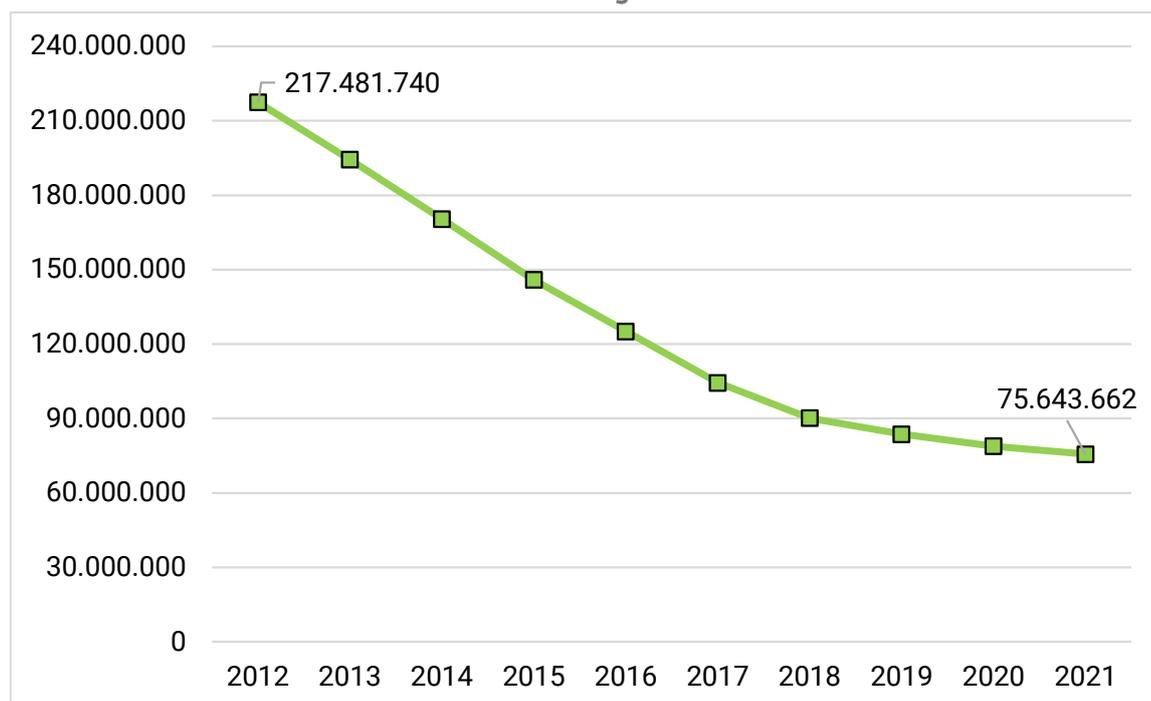
Il credito delle imprese nel settore delle costruzioni

Dall'indagine sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia nel 2021 l'attività economica in Emilia-Romagna ha registrato un netto recupero, dopo il sensibile calo dell'anno precedente causato dallo scoppio della pandemia di Covid-19. La crescita è stata più intensa nelle costruzioni, grazie alla spinta derivante dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici.

La produzione nel settore delle costruzioni nel 2021 è aumentata del 15%, recuperando il -7% dell'anno precedente. L'incremento ha interessato tutta la nazione e tutte le classi dimensionali. L'edilizia privata è aumentata del 20% (da -13% del 2020) e le opere pubbliche del 9% (dal 5% del 2020). Le unità abitative sono aumentate del 31% rispetto all'anno precedente si è ridotta la quota delle imprese che considera lo stock di invenduto superiore ai valori fisiologici (pari al 9%). La quota di imprese che hanno chiuso l'esercizio 2021 è salita al 78% (dal 57% del 2020). In tale contesto le compravendite di immobili sono sensibilmente aumentate, riportandosi su un livello prossimo al picco raggiunto nel 2006.

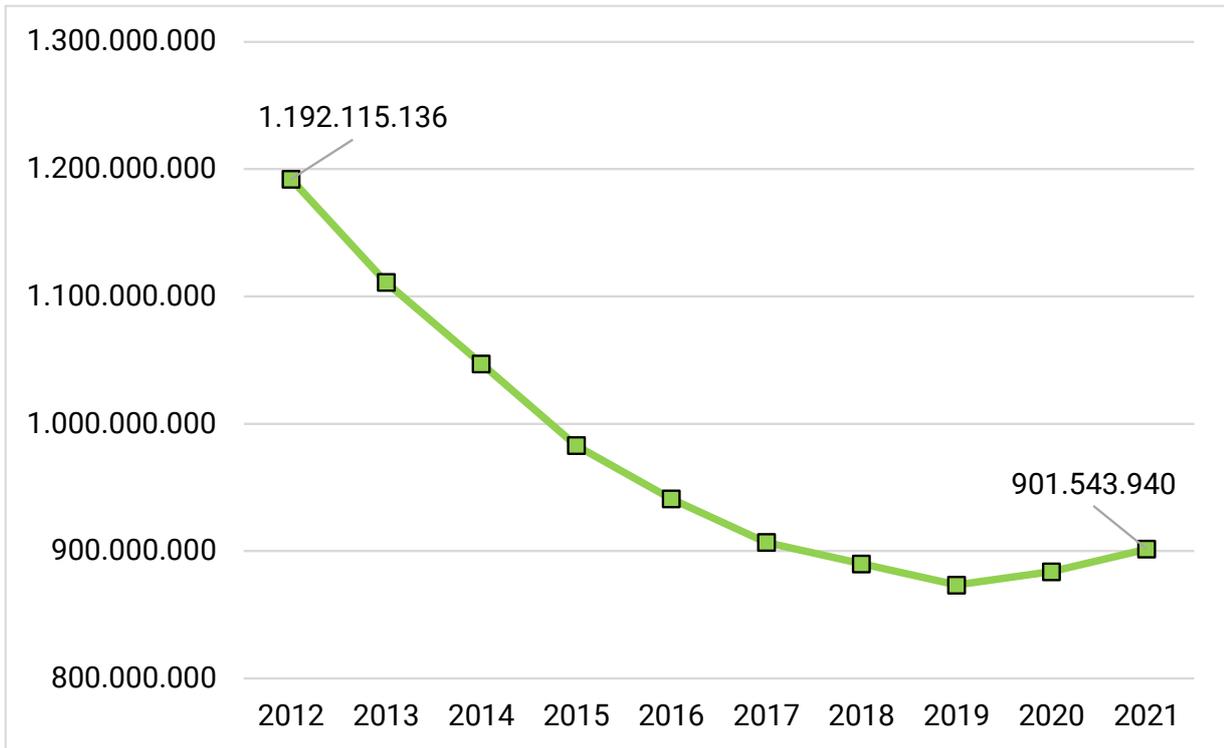
I grafici dell'andamento dei prestiti erogati (escluse le sofferenze) dalla Banca e depositi prestiti alle società non finanziarie e famiglie produttrici in Emilia-Romagna in tutti i settori ATECO (escluso il settore U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali) denotano una diminuzione costante fino al 2019 seguita da una leggera crescita causata dalla situazione sanitaria. Passando al grafico del solo comparto delle costruzioni l'andamento permane in diminuzione visto l'aumento sopra indicato dal settore nell'ultimo periodo.

Andamento dei prestiti erogati alle società finanziarie e famiglie produttrici di tutti i settori ATECO escluso il settore U in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Andamento dei prestiti erogati alle società finanziarie e famiglie produttrici nel settore delle costruzioni in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

I prestiti per l'acquisto dell'abitazione

La Banca d'Italia pubblica i dati relativi alla segnalazione delle erogazioni (esclusi PCT e sofferenze), alle famiglie consumatrici per l'acquisto dell'abitazione, provenienti dalla Centrale dei Rischi per periodi superiori al breve termine, operazioni oltre un anno, ad opera degli Istituti di credito presenti sul territorio nazionale. Nelle tabelle seguenti sono riportati i valori delle erogazioni in Emilia-Romagna e in Italia suddivisi per tipologia di contratto.

L'andamento è in crescita in tutte le serie sia a livello regionale che nazionale, si osserva che la maggior percentuale delle erogazioni riguarda nuovi contratti di acquisto abitazioni che nel 2021 sono circa pari al 90% del totale in entrambi gli ambiti territoriali.

Serie storica delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Emilia-Romagna (milioni di Euro)

Anno	Nuovi contratti	Surroghe	Sostituzioni
2013	1.707,66	20,02	17,71
2014	1.944,53	73,76	23,97
2015	2.731,64	701,81	27,92
2016	3.375,94	626,91	26,98
2017	3.403,89	513,25	25,75
2018	3.998,53	383,93	32,07
2019	4.003,80	405,57	24,82
2020	3.862,74	701,95	37,64
2021	5.161,72	528,77	43,02

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Serie storica delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Italia (milioni di Euro)

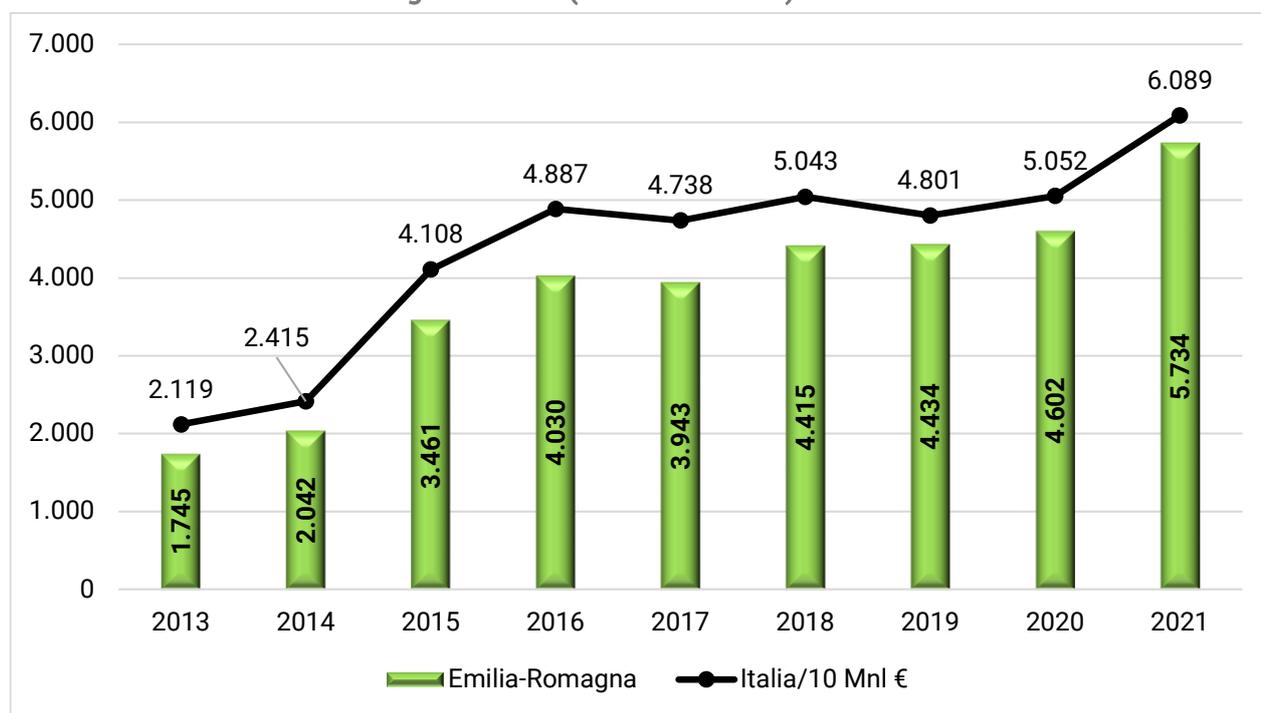
Anno	Nuovi contratti	Surroghe	Sostituzioni
2013	20.659,80	261,74	265,44
2014	23.068,38	762,26	321,62
2015	31.925,63	8.624,27	531,52
2016	39.741,36	8.340,87	788,35
2017	39.803,05	6.837,52	737,02
2018	44.301,86	5.241,96	882,44
2019	42.194,72	5.227,54	590,86
2020	40.516,72	9.466,75	535,30
2021	53.400,29	6.897,23	589,58

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Il grafico seguente mostra l'andamento del totale delle erogazioni nel quale l'istogramma relativo alla Regione Emilia-Romagna viene posto in relazione alla linea idealmente attribuita all'Italia (ridotta di un ordine di grandezza – cioè divisa per 10 - per facilitare la comparazione grafica dei due aggregati).

Si delinea una stretta relazione tra l'andamento delle erogazioni a livello regionale e quello nazionale, andamento in crescita dal 2013 al 2016, altalenante fino al 2019 e successivo aumento negli ultimi due anni della serie.

Andamento delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni in Emilia-Romagna e Italia (milioni di Euro)



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Esaminando le consistenze dei prestiti (esclusi PCT e sofferenze) alle famiglie consumatrici per l'acquisto dell'abitazione (provenienti dalla Centrale dei Rischi per periodi superiori al breve termine, operazioni oltre un anno, ad opera degli Istituti di credito presenti sul territorio nazionale), si osserva che le consistenze rappresentano l'ammontare complessivo del debito accumulato attraverso le erogazioni dei periodi precedenti. Nelle tabelle seguenti sono riportati i valori delle consistenze in Emilia-Romagna e in Italia suddivisi per tipologia di contratto.

L'andamento è tendenzialmente costante in entrambe le serie sia a livello regionale che nazionale, con valori in crescita negli ultimi anni, si osserva che la maggior percentuale delle consistenze riguarda mutui non rinegoziati che nel 2021 sono circa pari all'80% del totale in entrambi li ambiti territoriali.

Serie storica delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Emilia-Romagna (milioni di Euro)

Anno	Non rinegoziati	Rinegoziati
2013	96.651,96	11.390,50
2014	93.684,65	12.235,57
2015	89.505,12	15.391,72
2016	86.375,69	19.481,84
2017	86.169,45	22.566,76
2018	88.927,22	22.340,12
2019	92.576,62	22.065,94
2020	91.569,94	26.059,80
2021	98.373,07	26.311,98

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Serie storica delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni, suddivisi per tipologia di contratto in Italia (milioni di Euro)

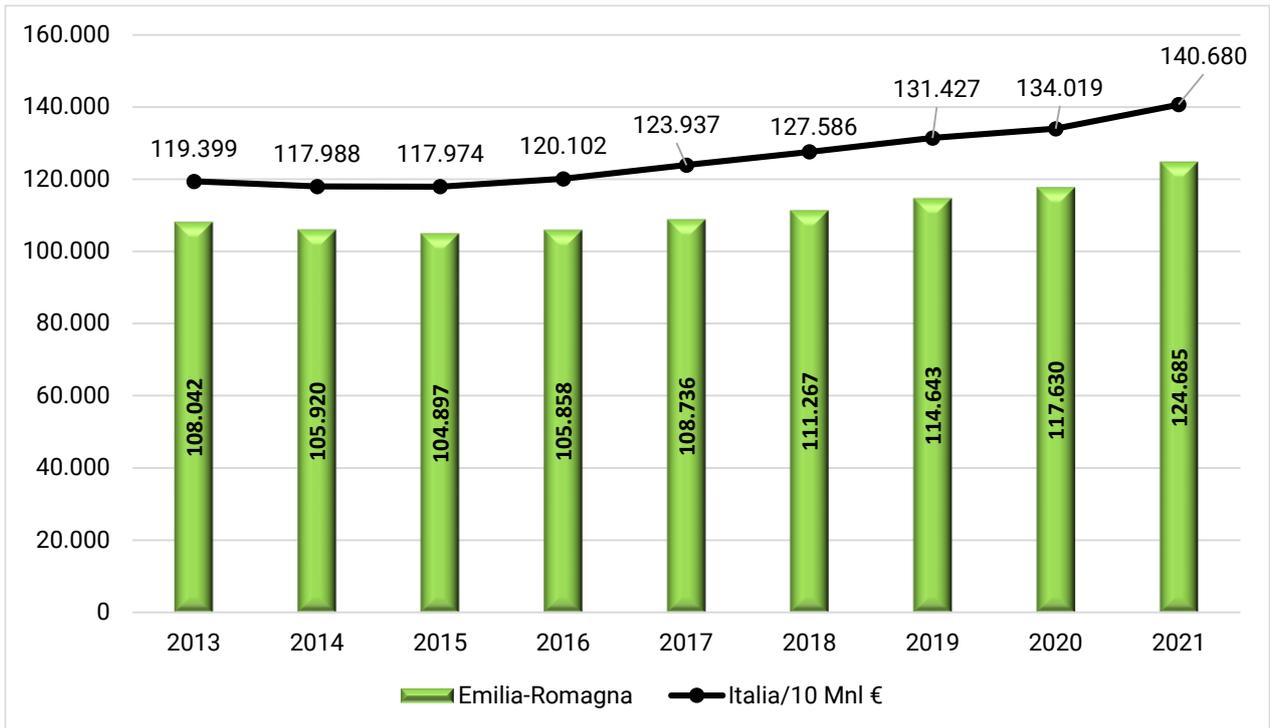
Anno	Non rinegoziati	Rinegoziati
2013	1.124.098,09	69.890,54
2014	1.098.798,50	81.076,89
2015	1.066.306,53	113.431,19
2016	1.037.238,42	163.782,89
2017	1.029.254,67	210.119,15
2018	1.057.458,09	218.401,88
2019	1.087.874,36	226.396,40
2020	1.074.555,52	265.630,42
2021	1.130.499,03	276.296,29

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

Il grafico seguente mostra l'andamento del totale delle consistenze nel quale l'istogramma relativo alla regione viene posto in relazione alla linea idealmente attribuita all'Italia (ridotta di un ordine di grandezza – cioè divisa per 10 - per facilitare la comparazione grafica dei due aggregati).

Si delinea una generale corrispondenza tra l'andamento delle consistenze a livello regionale e quello nazionale, andamento pressoché costante dal 2013 al 2016 e successivo trend in aumento.

Andamento delle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili e abitazioni in Emilia-Romagna e Italia (milioni di Euro)



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

La dinamica dell'attività edilizia residenziale – I Permessi di Costruire

I dati del 2021 sui permessi di costruire relativi alle abitazioni nuove ed agli ampliamenti confermano il trend positivo del comparto delle costruzioni. Nel 2019 in Emilia-Romagna i permessi di costruire evidenziavano una variazione percentuale, rispetto all'anno precedente, pari al 24%, risultando in valore assoluto 4.452. L'anno successivo la pandemia da Covid-19 ha fermato l'andamento mostrando una diminuzione dell'8,3% con 4.082 permessi. Nell'ultimo anno la ripresa registra una variazione pari al 29,7% per un totale di permessi per abitazioni nuove e ampliamenti pari a 5.293, valore paragonale a quello del 2012.

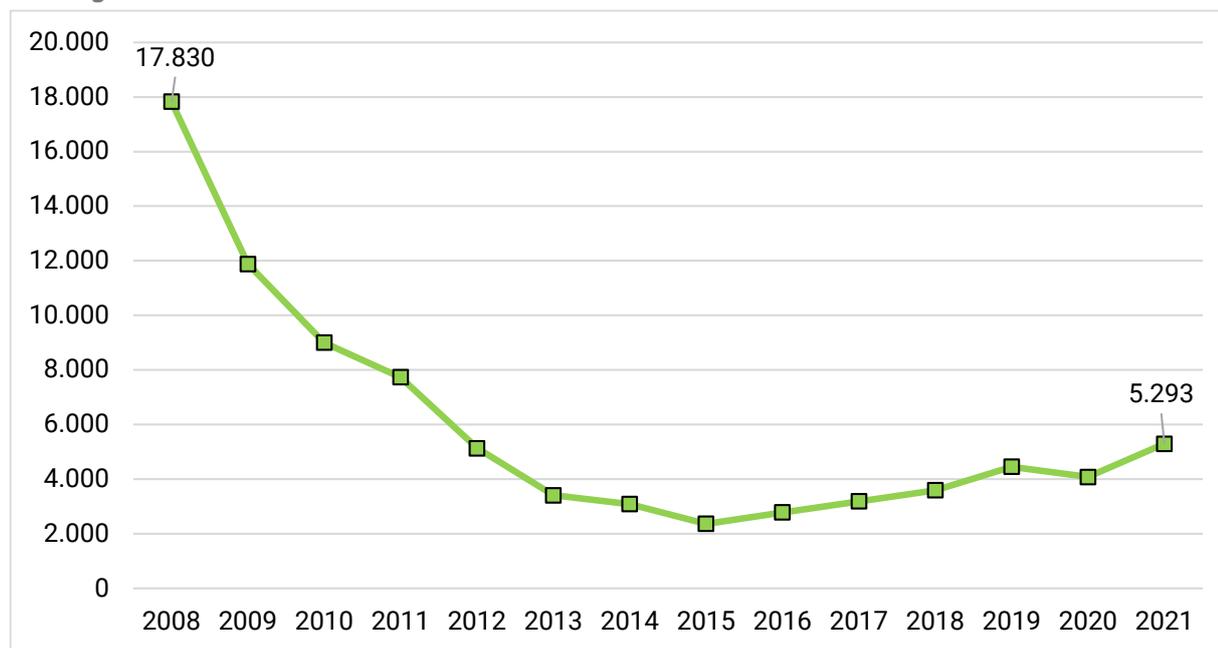
Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Emilia-Romagna

Anni	Abitazioni nuove	Ampliamenti	Totale	Variazione % su anno precedente
2008	16.494	1.336	17.830	
2009	10.937	944	11.881	-33,4
2010	8.657	341	8.998	-24,3
2011	7.366	365	7.731	-14,1
2012	4.904	224	5.128	-33,7
2013	3.179	230	3.409	-33,5
2014	2.898	187	3.085	-9,5
2015	2.290	75	2.365	-23,3
2016	2.701	79	2.780	17,5
2017	3.108	77	3.185	14,6
2018	3.479	110	3.589	12,7
2019	4.386	66	4.452	24,0
2020	4.010	72	4.082	-8,3
2021	5.210	83	5.293	29,7

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

Andamento dei Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

A livello nazionale si registra il medesimo trend ma con variazioni percentuali minori: nel 2019 rispetto all'anno precedente i permessi di costruire aumentano dello 0,6%, il 2020 vede una diminuzione pari all'11% seguita da un aumento del 20% nell'ultimo anno.

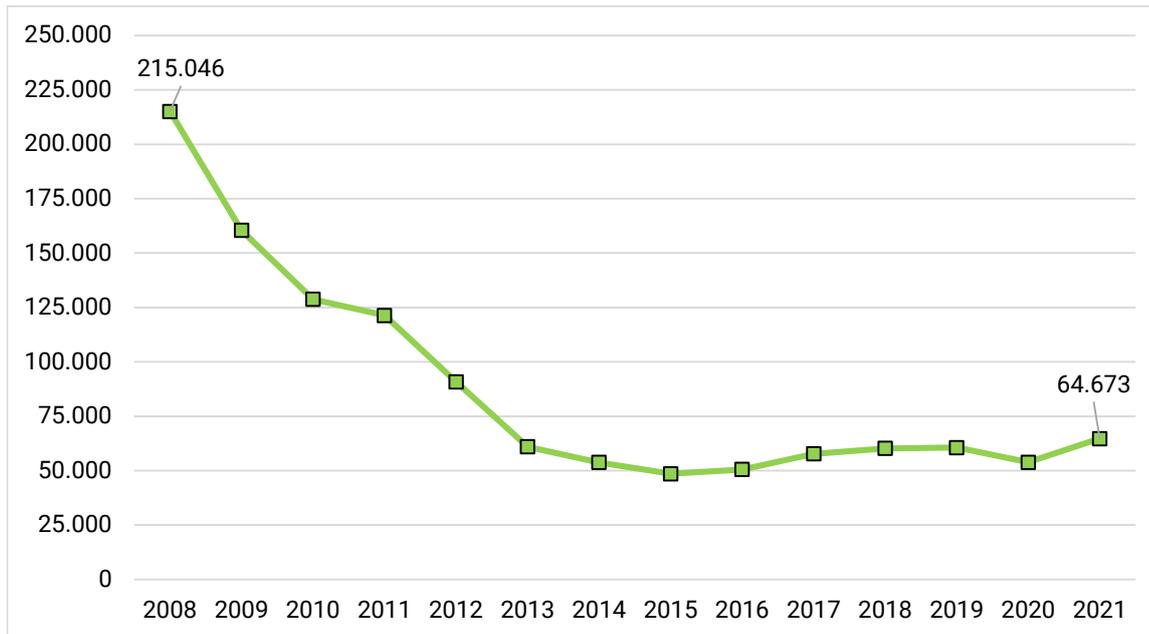
Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Italia

Anni	Abitazioni nuove	Ampliamenti	Totale	Variazione % su anno precedente
2008	191.783	23.263	215.046	
2009	141.587	18.867	160.454	-25,4
2010	119.409	9.298	128.707	-19,8
2011	112.391	8.908	121.299	-5,8
2012	82.058	8.759	90.817	-25,1
2013	53.408	7.592	61.000	-32,8
2014	46.788	7.003	53.791	-11,8
2015	42.920	5.664	48.584	-9,7
2016	44.583	5.937	50.520	4,0
2017	51.859	5.896	57.755	14,3
2018	54.664	5.552	60.216	4,3
2019	55.104	5.467	60.571	0,6
2020	49.100	4.785	53.885	-11,0
2021	59.839	4.834	64.673	20,0

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

Andamento dei permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti in Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

Serie storica del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna

Province	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piacenza	1.436	805	659	719	330	282	234	169	180	250	243	172	162	186
Parma	1.841	1.308	886	1.535	898	600	328	433	415	362	468	480	429	474
Reggio Emilia	2.197	964	686	671	361	363	298	215	207	187	334	336	286	494
Modena	2.688	1.645	1.296	1.044	746	575	686	517	667	800	658	909	896	877
Bologna	2.955	2.491	2.567	1.369	1.021	657	472	540	606	773	946	1.283	1.028	1.831
Ferrara	1.216	807	517	369	244	134	154	68	97	146	140	97	150	140
Ravenna	1.632	945	704	473	381	174	234	142	112	177	236	236	194	453
Forlì-Cesena	1.638	1.402	1.002	674	443	301	396	171	213	260	260	412	555	394
Rimini	2.227	1.514	681	877	704	323	283	110	283	230	304	527	382	444
Regione	17.830	11.881	8.998	7.731	5.128	3.409	3.085	2.365	2.780	3.185	5.607	4.452	4.082	5.293

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

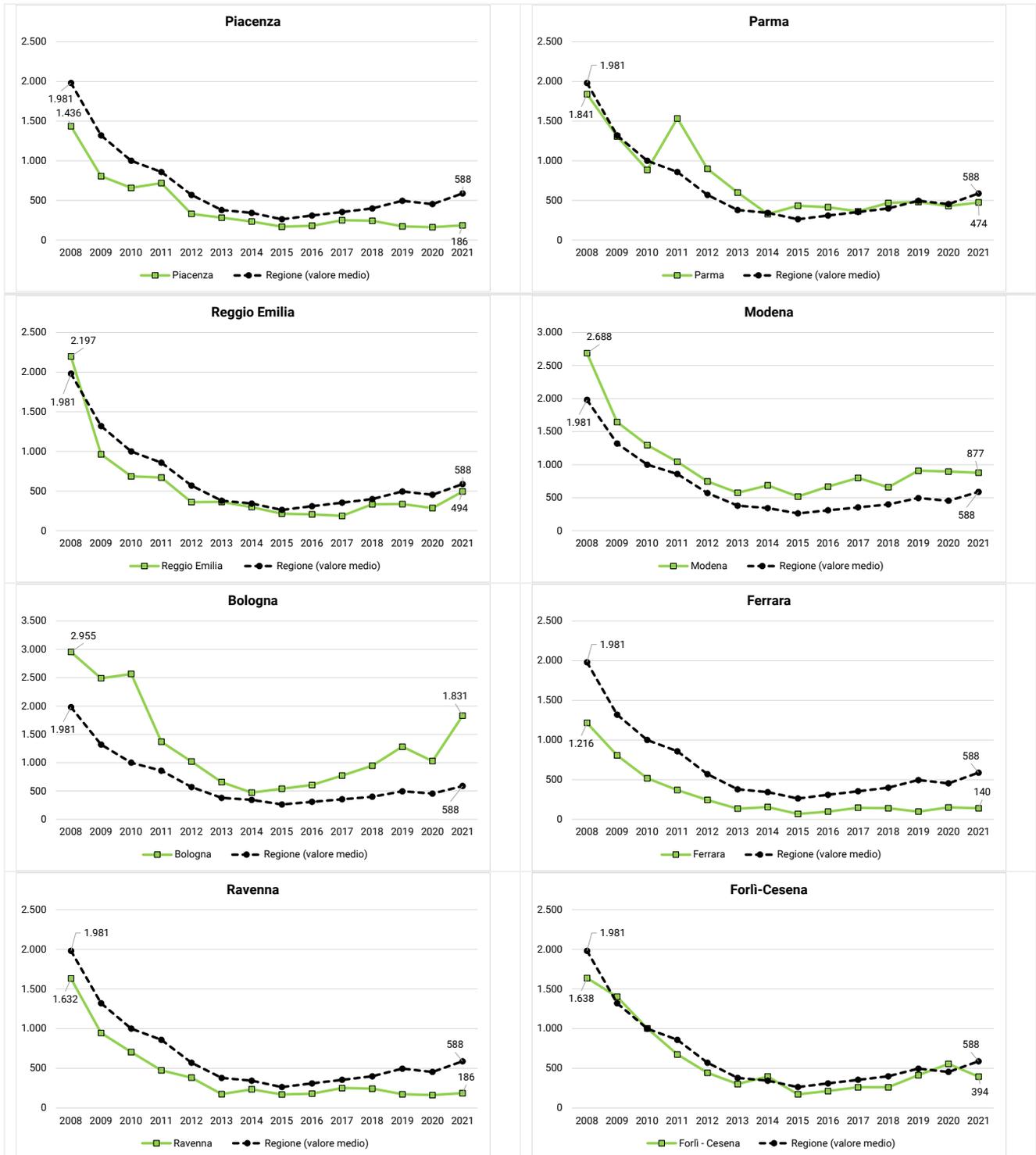
Nota: La rilevazione ISTAT si riferisce a permessi di costruire, DIA E SCIA relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato esistente

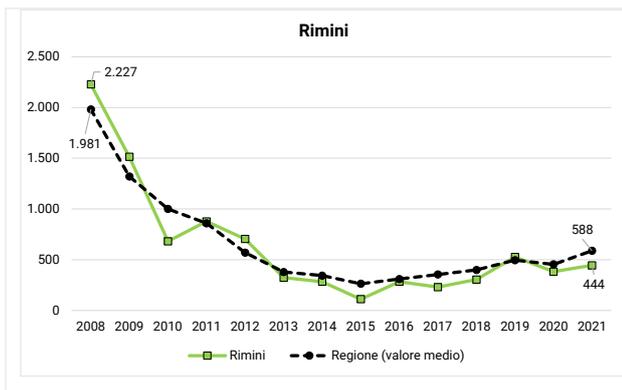
Variatione percentuale rispetto all'anno precedente del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna

Province	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piacenza	-21,8	-43,9	-18,1	9,1	-54,1	-14,5	-17,0	-27,8	6,5	38,9	-2,8	-29,2	-5,8	14,8
Parma	-29,0	-29,0	-32,3	73,3	-41,5	-33,2	-45,3	32,0	-4,2	-12,8	29,3	2,6	-10,6	10,5
Reggio Emilia	-36,8	-56,1	-28,8	-2,2	-46,2	0,6	-17,9	-27,9	-3,7	-9,7	78,6	0,6	-14,9	72,7
Modena	-32,2	-38,8	-21,2	-19,4	-28,5	-22,9	19,3	-24,6	29,0	19,9	-17,8	38,1	-1,4	-2,1
Bologna	-37,8	-15,7	3,1	-46,7	-25,4	-35,7	-28,2	14,4	12,2	27,6	22,4	35,6	-19,9	78,1
Ferrara	-41,3	-33,6	-35,9	-28,6	-33,9	-45,1	14,9	-55,8	42,6	50,5	-4,1	-30,7	54,6	-6,7
Ravenna	-11,9	-42,1	-25,5	-32,8	-19,5	-54,3	34,5	-39,3	-21,1	58,0	33,3	0	-17,8	133,5
Forlì-Cesena	-41,4	-14,4	-28,5	-32,7	-34,3	-32,1	31,6	-56,8	24,6	22,1	0	58,5	34,7	-29,0
Rimini	-12,7	-32,0	-55,0	28,8	-19,7	-54,1	-12,4	-61,1	157,3	-18,7	32,2	73,4	-27,5	16,2
Regione	-31,1	-33,4	-24,3	-14,1	-33,7	-33,5	-9,5	-23,3	17,5	14,6	76,0	-20,6	-8,3	29,7

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Andamento del numero di Permessi di Costruire per abitazioni nuove e ampliamenti nelle province dell'Emilia-Romagna





Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Il numero di permessi di costruire di abitazioni nuove ed ampliamenti in Emilia-Romagna nel 2019 rispetto al 2018 evidenzia un aumento in quasi tutte le province oscillando tra lo 0,6% di Reggio Emilia e il 73,4% di Rimini, si registra stabilità in provincia di Forlì-Cesena e decremento a Ferrara (-30,7%) e Piacenza (- 29,2%).

Nel 2020, rispetto al 2019, si assiste ad un costante decremento in tutte le aree ad eccezione di Forlì-Cesena dove la variazione dei permessi aumenta del 34,7%.

Nell'ultimo anno si evince un incremento della variazione percentuale che passa dal 10,5% di Parma al 133,5% di Ravenna. Le province che presentano una diminuzione sono: Forlì-Cesena (-29%), Ferrara (-6,7%) e Modena (-2,1%).

Gli Attestati di Prestazione Energetica in Emilia-Romagna

L'Attestato di Prestazione Energetica (APE) consente di avere tutte le informazioni su come è stato costruito un edificio sotto il profilo dell'isolamento termico e del consumo energetico.

Essendo un documento obbligatorio da fornire all'acquirente per compravendite e nuove costruzioni e all'affittuario per le locazioni, rappresenta una fotografia dell'andamento delle compravendite, delle locazioni e delle nuove costruzioni.

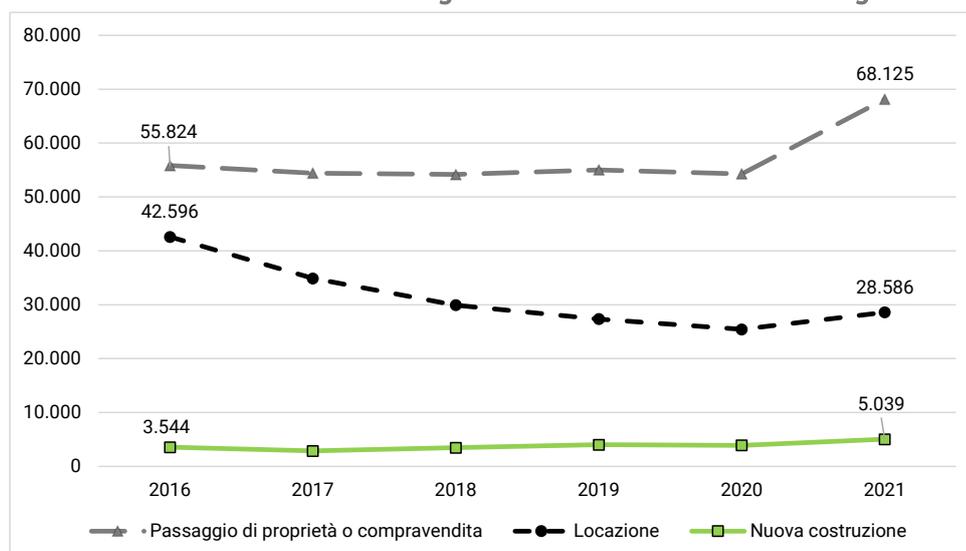
Numero di Attestati di Prestazione Energetica emessi per motivazione in Emilia-Romagna – Anni 2016 – 2021

Motivo di emissione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Altro	1.296	1.080	790	864	931	994
Locazione	42.596	34.881	29.924	27.347	25.426	28.586
Nuova costruzione	3.544	2.868	3.460	4.005	3.889	5.039
Compravendita o Passaggio di proprietà	55.824	54.431	54.159	55.023	54.290	68.125
Riqualificazione Energetica	1.780	1.502	1.996	1.735	1.826	2.154
Ristrutturazione importante	1.428	1.287	1.778	1.890	1.962	2.375
Totale	106.468	96.049	92.107	90.864	88.324	107.273

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE (Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

Il grafico riportato denota che dal 2016 al 2020 si assiste ad un decremento del numero totale di attestazioni che grazie all'apporto fornito al comparto delle costruzioni da misure specifiche, le agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, presenta un incremento nell'ultimo anno della serie superando il valore iniziale.

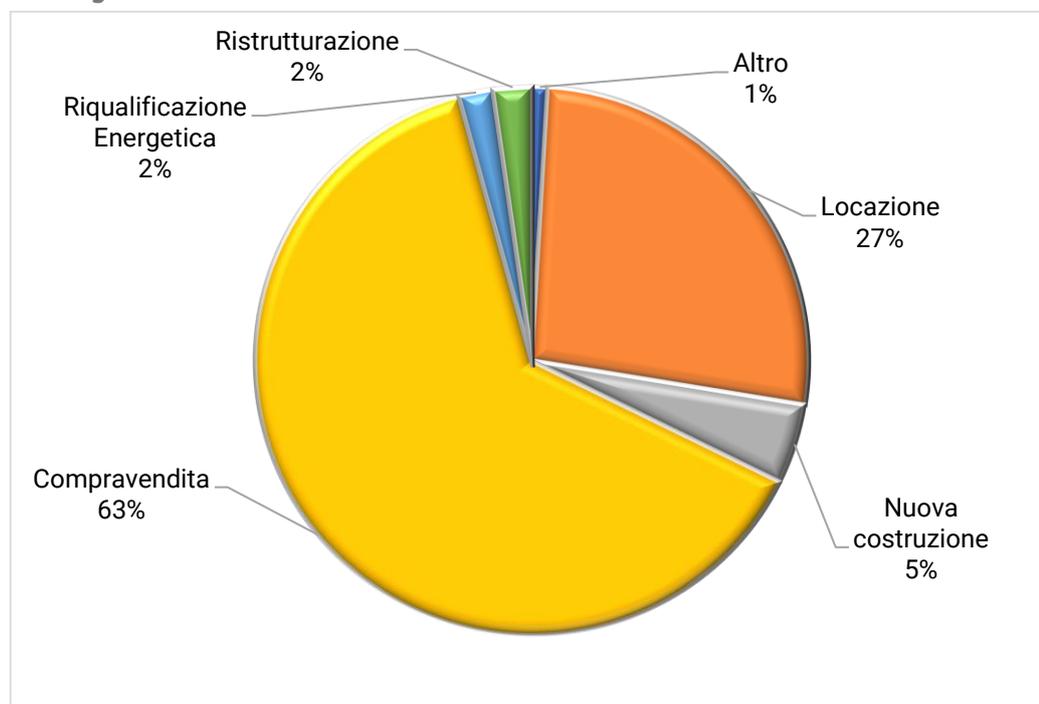
Andamento delle compravendite, locazioni e nuove costruzioni in funzione del numero di Attestati di Certificazione Energetica emessi in Emilia-Romagna – Anni 2016 – 2021



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE (Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

Prendendo in esame il 2021 si evidenzia che il 63% delle attestazioni è relativo alle compravendite o ai passaggi di proprietà, segue un 27% di certificati emessi per locazione ed un 5% attinente alle nuove costruzioni, il rimanente 5% copre le restanti motivazioni.

Valore percentuale di Attestati di Prestazione Energetica emessi per motivazione in Emilia-Romagna – Anno 2021



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE (Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

Nella tabella seguente sono riportati i valori provinciali che segnalano come nei sei anni in esame i territori interessati dal maggior numero di certificazioni sono Bologna e Modena seguiti da Parma e Reggio Emilia.

Esaminando nel dettaglio le emissioni di attestazioni per le nuove costruzioni nel 2021 si rileva un incremento in particolare nella provincia di Modena, seguita da Bologna e Rimini.

Le attestazioni per compravendite, a livello regionale pressoché stabili intorno alle 55 mila unità, nel 2021 raggiungono le 68 mila unità. Tale fenomeno è stato influenzato dalle offerte di mutui favorevoli e da una modifica delle preferenze abitative delle famiglie. Infatti a seguito della pandemia e della diffusione del lavoro agile si assiste ad un mutamento delle scelte relative agli alloggi verso abitazioni di dimensioni maggiori e dotate di spazi esterni o situati in aree a bassa densità abitativa dove sono più accessibili alloggi con quelle caratteristiche.

Numero di Attestati di Certificazione Energetica emessi per motivazione nelle province dell'Emilia-Romagna – Anni 2016 – 2021

Province	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piacenza	7.442	6.780	6.187	5.645	5.561	6.911
Parma	11.558	10.596	9.509	9.554	9.029	11.086
Reggio Emilia	11.260	10.244	9.459	9.665	9.554	11.870
Modena	16.383	15.104	14.836	15.189	14.676	16.992
Bologna	25.977	23.210	23.138	21.754	21.449	25.379
Ferrara	7.966	7.498	7.310	7.540	7.096	9.199
Ravenna	9.378	7.927	7.632	7.661	7.580	9.649
Forli-Cesena	8.649	7.578	7.319	7.095	7.052	8.359
Rimini	7.854	7.112	6.717	6.761	6.327	7.828
Regione	106.467	96.049	92.107	90.864	88.324	107.273
Locazioni						
Piacenza	3.051	2.464	2.227	1.777	1.645	1.832
Parma	5.360	4.260	3.316	3.168	2.734	2.970
Reggio Emilia	4.506	3.788	2.979	2.532	2.402	2.680
Modena	6.302	5.316	5.099	4.576	4.286	4.259
Bologna	9.949	8.245	6.975	6.545	6.296	7.476
Ferrara	3.369	2.632	2.283	2.065	2.015	2.575
Ravenna	2.891	2.472	2.203	1.954	1.844	2.297
Forli-Cesena	3.486	2.648	2.251	2.093	1.960	2.057
Rimini	3.682	3.056	2.591	2.637	2.244	2.440
Regione locazioni	42.596	34.881	29.924	27.347	25.426	28.586
Nuove Costruzioni						
Piacenza	297	227	196	291	168	185
Parma	360	358	445	484	561	475
Reggio Emilia	333	203	246	349	386	455
Modena	852	708	691	945	687	1.102
Bologna	784	614	1.037	1.001	1.121	1.382
Ferrara	199	186	155	275	161	247
Ravenna	305	160	167	229	262	388
Forli-Cesena	233	204	260	258	292	342
Rimini	181	208	263	173	251	463
Regione nuove costruzioni	3.544	2.868	3.460	4.005	3.889	5.039
Compravendite						
Piacenza	3.589	3.583	3.396	3.308	3.417	4.514
Parma	5.523	5.693	5.373	5.551	5.395	7.114
Reggio Emilia	6.013	5.851	5.899	6.348	6.341	8.195
Modena	8.482	8.444	8.373	8.933	8.859	10.829
Bologna	14.091	13.448	13.643	13.093	12.747	15.305
Ferrara	4.435	4.486	4.461	4.639	4.665	5.723
Ravenna	5.296	4.803	4.813	4.963	4.851	6.295
Forli-Cesena	4.644	4.443	4.543	4.451	4.464	5.516
Rimini	3.750	3.680	3.658	3.737	3.551	4.634
Regione compravendita	55.823	54.431	54.159	55.023	54.290	68.125

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SACE (Organismo Regionale di Accreditamento per la gestione del Sistema di Certificazione Energetica degli edifici)

APPALTI PUBBLICI E CANTIERI PRIVATI

Le gare d'appalto in Emilia-Romagna

Nel 2020 in Emilia-Romagna sono state bandite 401 gare d'appaltoⁱ per un importo pari a 2.847,86 mln€. Il 2020 a causa dell'emergenza sanitaria registra, rispetto al 2019, una diminuzione pari al 27% relativamente al numero di gare bandite di contro un notevole aumento del valore (167,50%).

A livello territoriale l'andamento del numero di gare d'appalto nel 2020 rispetto al 2019 si evidenzia negativo per la maggior parte delle province ad eccezione di Piacenza (31,1%) e Parma (12,7%). Diversamente le variazioni degli importi si rilevano positive nella maggior parte delle province ad eccezione di: Parma (-14,6%), Reggio Emilia (-25,3%), Ravenna (-52,9%) e Forlì-Cesena (-23,4%).

Bologna risulta la provincia con il maggior importo (827,83 mln€), mentre il maggior numero di gare d'appalto lo riscontriamo a Parma (71).

Bandi di gara nelle province dell'Emilia-Romagna– Anni 2019 – 2020 – Variazione 2020/2019

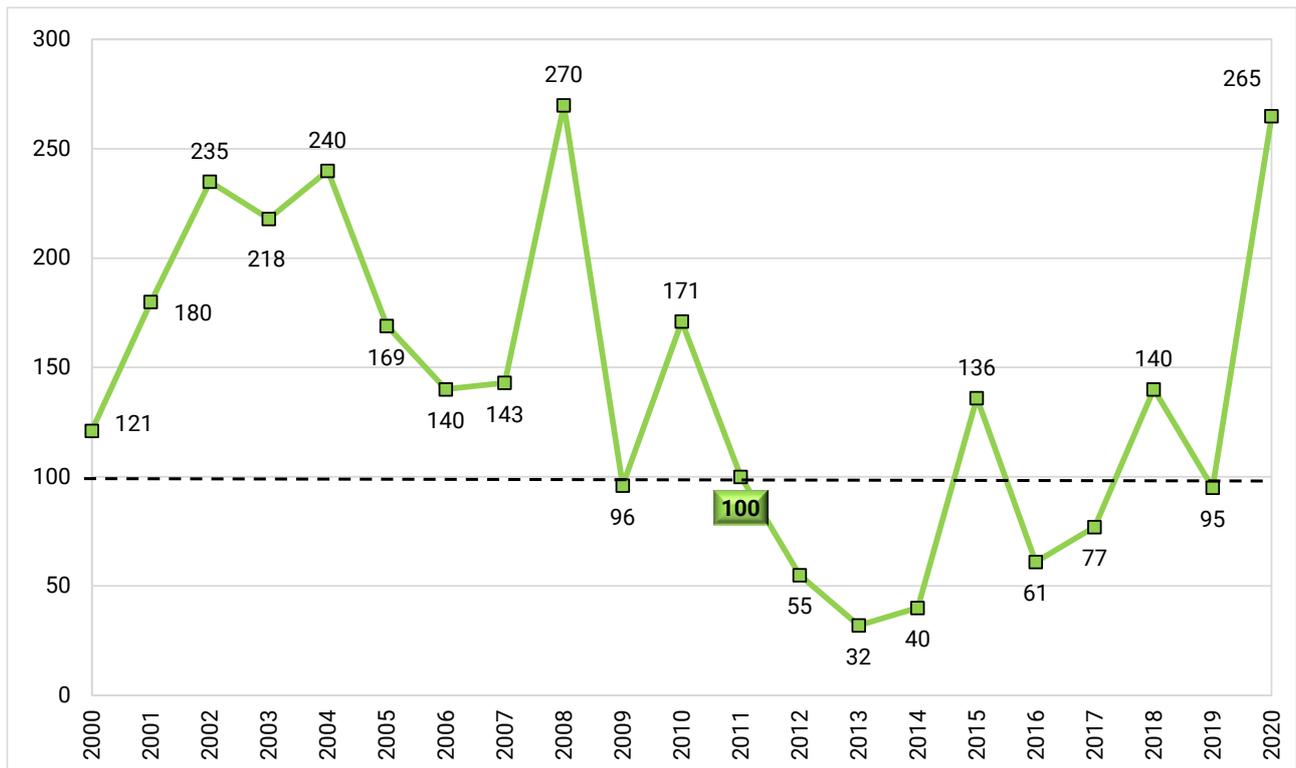
Provincia	2019		2020		Variazione % 2020/19	
	N	mln €	N	mln €	Δ% N	Δ% Importo
Piacenza	45	45,04	59	50,72	31,1	12,6
Parma	63	69,61	71	59,42	12,7	-14,6
Reggio Emilia	55	184,31	41	137,75	-25,5	-25,3
Modena	93	169,9	58	318,55	-37,6	87,5
Bologna	100	190,49	57	827,83	-43,0	334,6
Ferrara	56	57,92	31	59,39	-44,6	2,6
Ravenna	71	85,77	32	40,39	-54,9	-52,9
Forlì-Cesena	21	35,86	19	27,46	-9,5	-23,4
Rimini	30	78,33	19	139,99	-36,7	78,7
Non ripartibili per provincia	15	147,21	14	1.186,35	-6,7	705,9
Regione	549	1.064,44	401	2.847,86	-27,0	167,5

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SITAR (Sistema Informativo telematico appalti regionale) Emilia – Romagna. Sezione Regionale dell'Osservatorio regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Il mercato dei lavori pubblici in Emilia-Romagna dal 2000 al 2020 presenta un andamento altalenante con i maggiori picchi in corrispondenza del 2008 e dell'ultimo anno della serie.

L'aumento del valore dei bandi di gara nel 2020 risente della pubblicazione di quattro bandi della società Rete Ferroviaria Italiana e due della società Hera spa di importo consistente di cui il valore complessivo rappresenta il 68% del totale regionale, tali bandi condizionano il notevole importo non ripartibile per provincia.

Andamento degli importi dei bandi di gara in Emilia-Romagna – Anni 2000 – 2020 – Anno 2011 = 100



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SITAR (Sistema Informativo telematico appalti regionale) Emilia-Romagna. Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Gli affidamenti di lavori in Emilia-Romagna

I contratti affidati ⁱⁱ nel 2020 in Emilia-Romagna sono 3.244 per un importo pari a 1.872,01 mln€. La diminuzione del numero di affidamenti rispetto al 2019 è pari a 4,7% di contro si registra un aumento del valore (36,7%).

L'andamento di alcuni singoli territori si discosta da quello regionale. La variazione del numero di affidamenti tra il 2020 e il 2019 risulta positiva a Piacenza (32,9%), Parma (1,2%), Ferrara (6,1%) e Rimini (14,8%). La variazione degli importi segna valori negativi nelle province di: Modena (-24,4%), Ferrara (-8,5%) e Forlì-Cesena (-25,5%).

A Bologna si evidenzia il maggior importo (348,39 mln€) e maggior numero (538) di affidamenti.

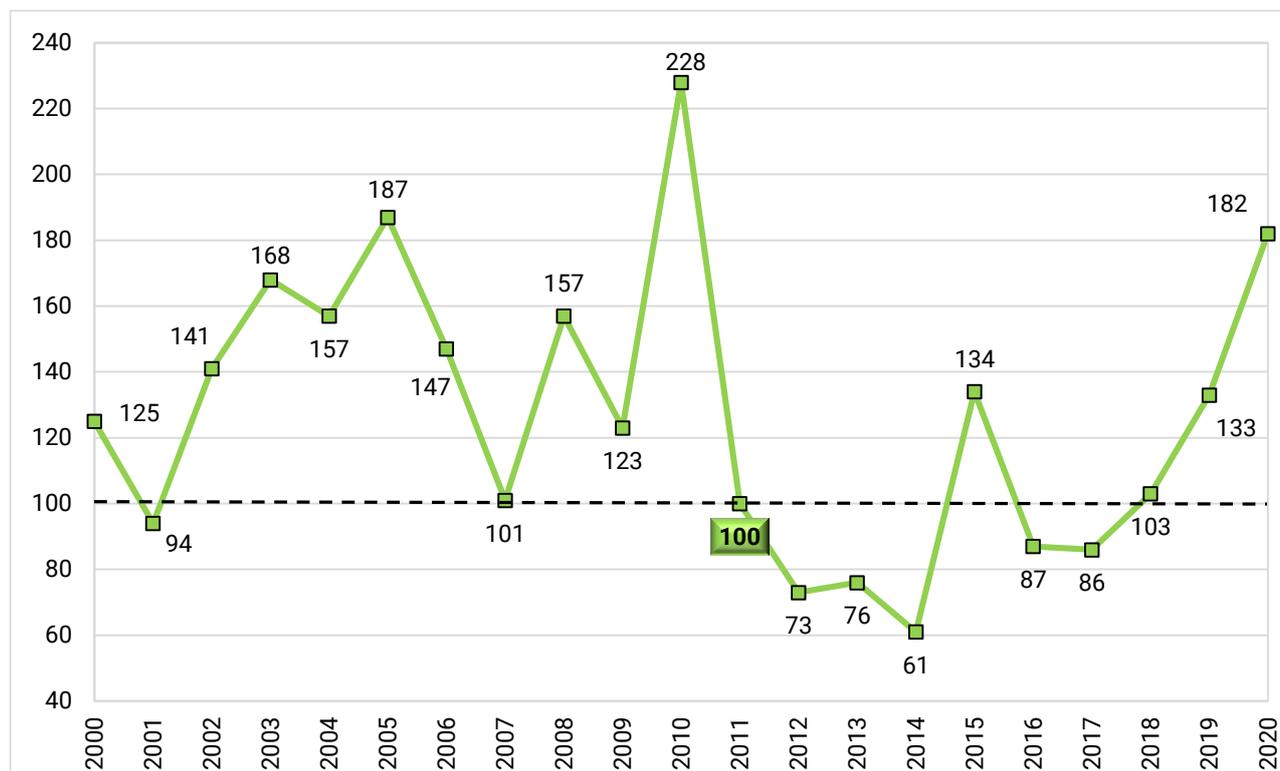
Affidamenti nelle province dell'Emilia-Romagna – Anni 2019 – 2020 – Variazione 2020/2019

Provincia	2019		2020		Variazione % 2020/19	
	N	mln €	N	mln €	Δ% N	Δ% Importo
Piacenza	231	55,15	307	87,51	32,9	58,7
Parma	327	86,68	331	92,21	1,2	6,4
Reggio Emilia	331	101,46	275	242,58	-16,9	139,1
Modena	574	221,41	537	167,44	-6,4	-24,4
Bologna	602	265,36	538	348,39	-10,6	31,3
Ferrara	295	104,73	313	95,82	6,1	-8,5
Ravenna	300	140,78	282	340,64	-6,0	142,0
Forlì-Cesena	277	95,4	266	71,08	-4,0	-25,5
Rimini	196	79,48	225	168,8	14,8	112,4
Non ripartibili per provincia	272	218,54	170	257,55	-37,5	17,8
Regione	3.405	1.368,98	3.244	1.872,01	-4,7	36,7

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SITAR (Sistema Informativo telematico appalti regionale) Emilia – Romagna. Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

L'andamento degli importi di affidamenti in Emilia-Romagna dal 2000 al 2020 presenta alcuni picchi. Dopo un aumento nel 2005 si evidenzia il forte incremento del 2010 seguito da un decremento fino al 2015. Nell'ultimo anno della serie si raggiungono quasi i valori del picco del 2005.

Andamento degli importi degli affidamenti in Emilia-Romagna – Anni 2000 – 2020 – Anno 2011 = 100



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SITAR (Sistema Informativo telematico appalti regionale) Emilia-Romagna. Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Analizzando gli affidamenti di lavori in relazione alle amministrazioni aggiudicatrici in Emilia-Romagna al primo posto come numero di affidamenti troviamo i Comuni (1.396) seguiti dai soggetti che operano nei settori speciali (196), per quanto attiene gli importi la situazione si inverte e i soggetti che operano in settori speciali si classificano al primo posto con 438,45 mln€ seguiti dai Comuni con 306,45 mln€.

Confrontando il 2020 con l'anno precedente in ambito regionale il numero di affidamenti diminuisce dell'1,6% inferiore al decremento in ambito nazionale/sovraregionale pari al 26%.

Il valore degli importi in Emilia-Romagna aumenta del 20,4% e in ambito nazionale/sovraregionale dell'81,6%. In totale assistiamo ad una diminuzione del 4,7% dei lavori e ad un incremento del 36,7% degli importi.

Affidamenti di lavori per Amministrazione aggiudicatrice – Anni 2019 – 2020

Amministrazione aggiudicatrice	2019		2020		Variazione % 2020/19	
	N	mln €	N	mln €	Δ% N	Δ% Importo
Ambito regionale						
Regione/agenzie regionali	275	45,45	286	49,23	4,0	8,3
Province	335	118,76	370	78,41	10,4	-34,0
Comuni	1.481	358,43	1.396	306,45	-5,7	-14,5
ACER	30	11,49	43	17,26	43,3	50,2
Comunità montane e Unione dei Comuni	80	12,56	75	14,5	-6,3	15,4
Università	34	8,26	50	52,84	47,1	539,4
ASL	56	34,14	68	93,31	21,4	173,3
Case/Istituti assistenziali	25	9,08	23	2,71	-8,0	-70,1
Consorzi di bonifica	195	29,34	263	106,78	34,9	263,9
Soggetti che operano nei settori speciali	255	300,16	196	438,45	-23,1	46,1
Società a partecipazione pubblica	138	49,82	107	35,53	-22,5	-28,7
Altri soggetti privati o pubblici ⁱⁱⁱ	66	26,42	45	13,45	-31,8	-49,1
Totale ambito regionale	2.970	1.003,92	2.922	1.208,94	-1,6	20,4
Ambito d'interesse nazionale/sovraregionale						
Ministeri	38	13,35	15	9,31	-60,5	-30,3
Soggetti che operano nei settori speciali	330	319,81	264	421,73	-20,0	31,9
Concessionari trasporto autostradale ^{iv}	17	11,16	13	10,55	-23,5	-5,5
Altri soggetti privati o pubblici	50	20,74	30	221,49	-40,0	965,7
Totale ambito nazionale/sovraregionale	435	365,06	322	663,08	-26,0	81,6
Totale	3.405	1.368,98	3.244	1.872,01	-4,7	36,7

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SITAR (Sistema Informativo telematico appalti regionale) Emilia-Romagna. Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

I ribassi medi in Emilia-Romagna

Il ribasso medio praticato dalle imprese regionali nel 2020 si attesta sul 13,6% con una diminuzione dell'1,8% rispetto al 2019 quando era pari al 15,5%.

A livello provinciale il ribasso medio più alto si riscontra a Piacenza (18,2%), quello più basso a Parma (11,6%). In tutto il territorio si evidenzia una diminuzione del ribasso medio nel 2020 rispetto al 2019 in linea con quanto riscontrato a livello regionale.

Ribasso degli affidamenti nelle province dell'Emilia-Romagna in valore percentuale – Anni 2019 – 2020

Provincia	2019	2020	Variazione
Piacenza	18,8	18,2	-0,6
Parma	13,0	11,6	-1,4
Reggio Emilia	13,1	12,3	-0,8
Modena	14,7	12,1	-2,6
Bologna	15,5	13,1	-2,4
Ferrara	18,3	14,9	-3,5
Ravenna	14,5	13,8	-0,7
Forlì-Cesena	16,0	13,4	-2,6
Rimini	16,0	14,6	-1,4
Regione ^v	15,5	13,6	-1,8

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SITAR (Sistema Informativo telematico appalti regionale) Emilia-Romagna. Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Le imprese extraregionali praticano un ribasso medio del 18,8% rispetto all'11,8% applicato da quelle regionali. Nel 2019 i valori erano pari al 19,9% per le imprese extraregionali e 13,6% per quelle regionali.

Ribasso degli affidamenti per provenienza dell'impresa aggiudicatrice in valore percentuale nelle province dell'Emilia-Romagna – Anni 2019 – 2020

Provincia	Extra Regione		Regione	
	2019	2020	2019	2020
Piacenza	20,5	24,0	17,6	15,6
Parma	19,2	17,2	10,4	9,7
Reggio Emilia	20,2	17,1	11,7	11,5
Modena	20,2	18,8	12,5	10,3
Bologna	21,0	18,0	13,2	10,8
Ferrara	19,2	16,7	17,5	14,0
Ravenna	18,2	20,4	13,5	11,3
Forlì-Cesena	19,5	19,9	15,0	12,2
Rimini	18,5	16,2	14,5	14,0
Regione ^{vi}	19,9	18,8	13,6	11,8

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SITAR (Sistema Informativo telematico appalti regionale) Emilia-Romagna. Sezione Regionale dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

I cantieri notificati in Emilia-Romagna

L'andamento delle notifiche di inizio lavori nei cantieri in Emilia-Romagna conferma il trend in aumento del settore delle costruzioni nel 2021.

Nel 2020 rispetto al 2019 si assiste ad una diminuzione pari al 9,6% delle prime notifiche, nel 2021 si registra un aumento del 76% rispetto all'anno precedente. Tale aumento nel corso del 2021 oscilla dall'1% circa di gennaio al 300% di aprile. In valore assoluto si passa dalle 31.364 prime notifiche del 2020 alle 55.206 del 2021.

Serie storica delle prime notifiche suddivise per mese in Emilia-Romagna- Variazioni percentuali

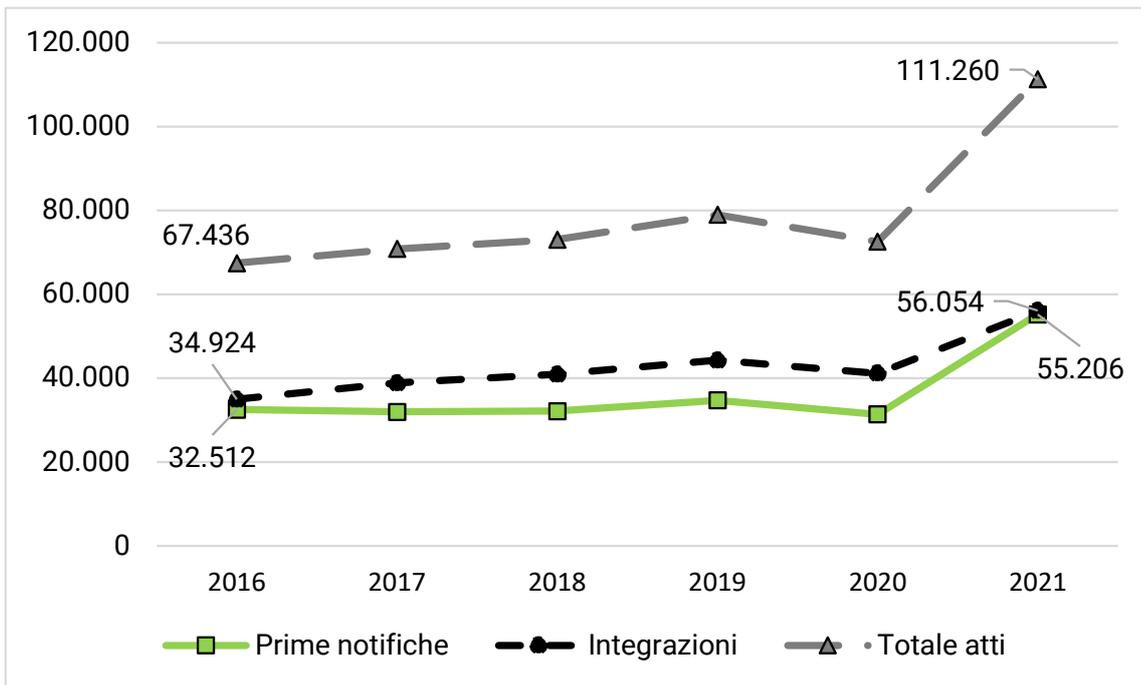
Mese/Anno	Prime Notifiche						Variazione %	
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020
Gennaio	1.736	1.793	1.978	2.155	2.246	2.268	4,22	0,98
Febbraio	2.216	2.103	2.110	2.482	2.604	3.062	4,92	17,59
Marzo	3.015	2.817	2.442	3.061	1.861	3.940	-39,20	111,71
Aprile	3.510	2.471	2.623	2.894	973	3.934	-66,38	304,32
Maggio	3.055	3.102	3.116	3.389	2.805	4.320	-17,23	54,01
Giugno	3.213	3.382	3.319	3.450	3.107	4.591	-9,94	47,76
Luglio	3.168	2.928	3.178	3.541	3.371	4.709	-4,80	39,69
Agosto	1.913	2.005	1.969	2.004	2.036	3.249	1,60	59,58
Settembre	3.173	3.154	3.285	3.356	3.477	5.632	3,61	61,98
Ottobre	2.970	3.579	3.469	3.769	3.583	5.986	-4,93	67,07
Novembre	2.703	2.727	2.803	2.672	3.072	5.932	14,97	93,10
Dicembre	1.840	1.903	1.842	1.934	2.229	7.583	15,25	240,20
Totale	32.512	31.964	32.134	34.707	31.364	55.206	-9,63	76,02

Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

Il sistema informativo SICO (software per la compilazione della Notifica Unica Regionale ex DGR 217/2013 dell'Emilia-Romagna in applicazione dell'art. 99 D.Lgs. 81/2008) della Regione Emilia-Romagna, oltre alle prime notifiche, registra anche le integrazioni ad atti già inoltrati e relative informazioni aggiuntive o modificate in corso d'opera, fornendo un'ulteriore indicazione sull'attività dei cantieri aperti.

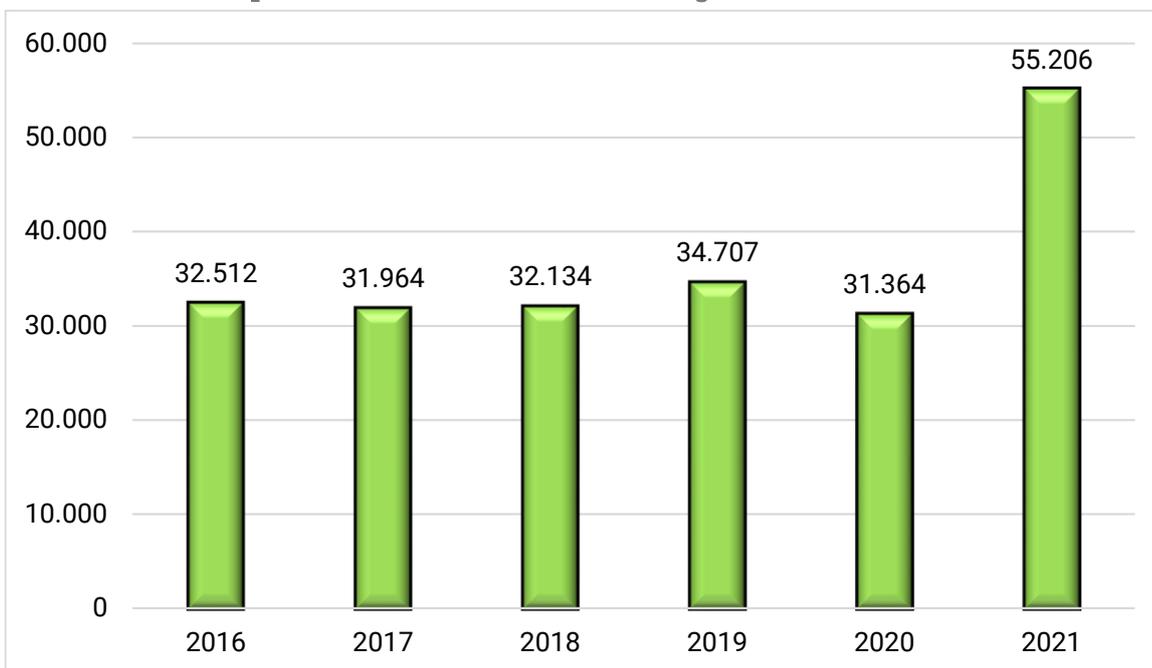
Nel corso dei sei anni si è passati da un totale di 67.436 atti (di cui circa il 48% prime notifiche e il 52% integrazioni) al picco di 111.260 del 2021, suddivise quasi equamente tra prime notifiche ed integrazioni.

Andamento della serie storica del numero di atti (prime notifiche e integrazioni) in Emilia-Romagna



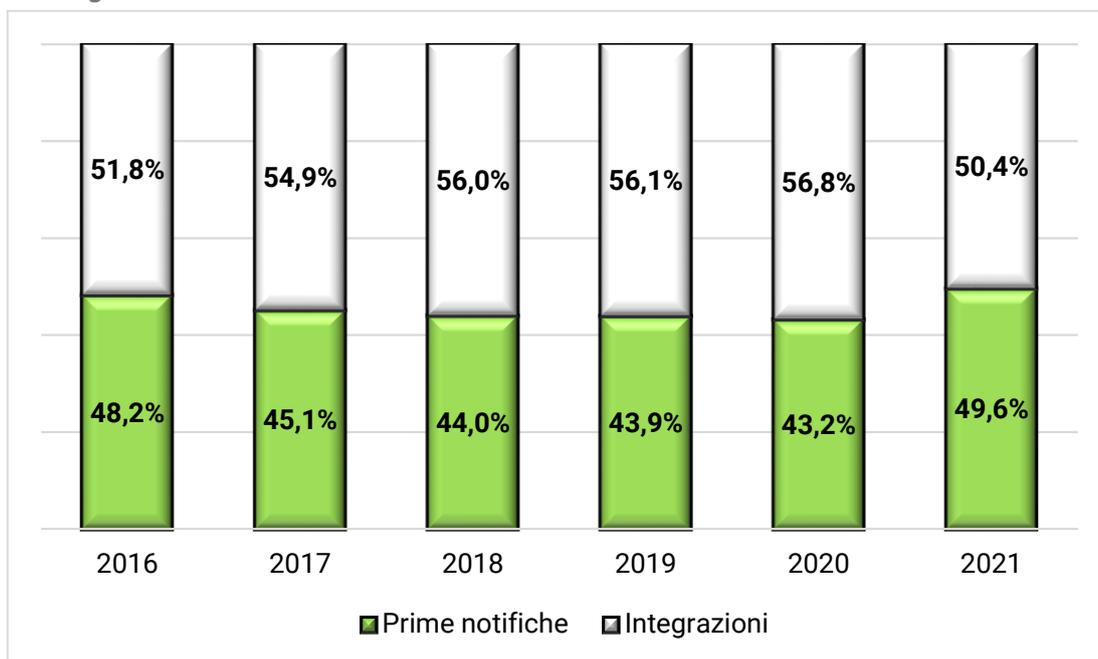
Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

Andamento delle prime notifiche in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

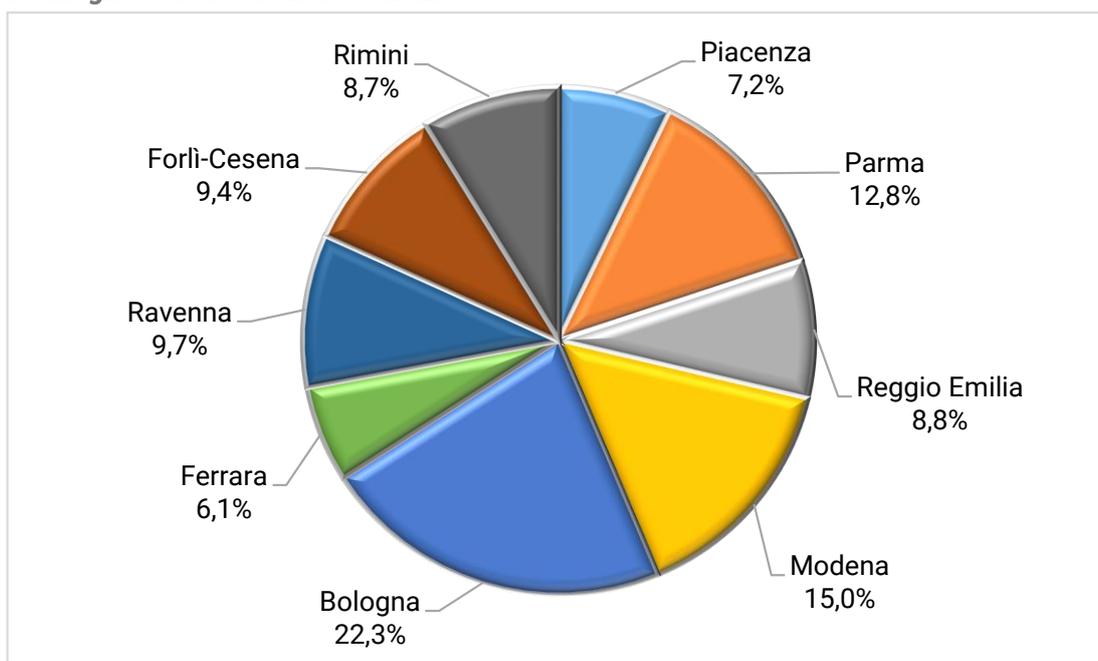
Andamento della ripartizione percentuale delle notifiche e delle integrazioni in Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

A livello di ripartizione territoriale nel periodo considerato a Bologna si registra il numero maggiore di atti presentati pari al 22,3% (105.588 atti di cui 50.171 prime notifiche), seguita da Modena con il 15% (70.973 atti di cui 32.365 prime notifiche). Il numero minore si registra in provincia di Ferrara con il 6,1% corrispondente a 29.121 atti di cui 14.138 prime notifiche.

Ripartizione per province del numero totale di atti (notifiche ed integrazioni) in Emilia-Romagna – Periodo 2016 – 2021



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati SICO (Sistema Informativo Costruzioni)

GLOSSARIO

Affidamenti diretti di lavori: è una procedura con la quale la Pubblica Amministrazione sceglie il contraente, il contratto è aggiudicato ad un singolo offerente senza svolgersi di una fase competitiva.

A.P.E. - Attestato di Prestazione Energetica (o Attestato di Certificazione Energetica) dell'edificio: dalla D.G.R. 1275/2015 e s.m.i. è il documento, redatto nel rispetto delle norme contenute nel citato provvedimento e rilasciato da esperti qualificati e indipendenti, accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, che attesta la prestazione energetica di un edificio o di una unità immobiliare attraverso l'utilizzo di specifici descrittori e fornisce raccomandazioni per il miglioramento dell'efficienza energetica.

Avviamento: comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cassa Integrazione Guadagni (CIG): è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO): è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS): intervento che può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; e inoltre imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD): è un trattamento di integrazione salariale destinato ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in

deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Fondi di solidarietà: sono stati introdotti con la legge n. 92/2012 e hanno trovato applicazione con il Decreto Legislativo n.148/2015. La legge n. 92/2012 intendeva definire un sistema atto a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale. Tale sistema prevedeva la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali presso l'INPS mediante decreto interministeriale a seguito di accordo tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il Decreto Legislativo n.148/2015 ha modificato la normativa previgente facendo diventare obbligatoria l'istituzione dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito dell'applicazione della Cassa Integrazione Guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti, trasformando il Fondo di solidarietà residuale previsto dalla legge 92/2012 in Fondo d'Integrazione salariale (FIS). Il FIS dal 1° gennaio 2016 opera per tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della Cassa Integrazione Guadagni e che appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale o di un Fondo di solidarietà bilaterale alternativo.

Cessazione: comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Comunicazioni Obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

Denuncia di Infortunio: la denuncia/comunicazione di infortunio è l'adempimento al quale è tenuto il datore di lavoro nei confronti dell'INAIL in caso di infortuni sul lavoro dei lavoratori dipendenti o assimilati soggetti all'obbligo assicurativo, che siano prognosticati non guaribili entro tre giorni escluso quello dell'evento, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzo.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Gara d'appalto: è una procedura alla quale la Pubblica Amministrazione ricorre quando deve realizzare delle opere pubbliche, o acquisire beni/servizi o forniture.

Impresa: è l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Nel Registro delle Imprese, un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa. Nel vecchio Registro Ditte,

in casi analoghi, si sarebbe avuta l'iscrizione di una ditta nella Camera di Commercio di ogni provincia in cui l'impresa avesse aperto sedi secondarie e/o unità locali. Ai fini di Movimprese, peraltro, non si verificavano duplicazioni, perché tale impresa veniva considerata come un'unica realtà e veniva attribuita al Registro Ditte della Camera di Commercio in cui era iscritta la sede principale.

Impresa artigiana: ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali previsti dalla legge sono, per definizione, artigiane - anche se possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nella sezione speciale.

Impresa attiva: impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Indennizzo: prestazione economica che l'INAIL corrisponde a seguito di infortunio o di malattia professionale; sono 4 le modalità principali con cui viene erogata la prestazione: in temporanea, in capitale, in rendita diretta, in rendita a superstiti.

Infortunio sul lavoro: è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

Notifica preliminare: dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. articolo 99

Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmette all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII, nonché gli eventuali aggiornamenti nei seguenti casi:

- cantieri di cui all'articolo 90, comma 3;
- cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie di cui alla lettera a) per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera;
- cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini-giorno.

Copia della notifica deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente.

Gli organismi paritetici istituiti nel settore delle costruzioni in attuazione dell'articolo 51 possono chiedere copia dei dati relativi alle notifiche preliminari presso gli organi di

vigilanza.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Occupati dipendenti: sono costituiti dalle posizioni lavorative occupate con un contratto di lavoro dipendente fra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale) indipendentemente dalle ore lavorate.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Permessi di Costruire (PdC): autorizzazione amministrativa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale, dietro presentazione di progetto.

Prodotto Interno Lordo (PIL): è pari alla somma dei beni e dei servizi finali prodotti da un paese in un dato periodo di tempo. Si dice interno perché si riferisce a quello che viene prodotto nel territorio del paese, sia da imprese nazionali sia da imprese estere.

Positivo ("regolari" nel documento): è uno degli esiti di definizione amministrativa del caso d'infortunio o di malattia professionale; un caso d'infortunio o di malattia professionale ha esito positivo se rientra nella tutela assicurativa.

Pronti Contro Termine (PCT o p/t): sono contratti nei quali un venditore (generalmente una banca) cede in cambio di denaro un certo numero di titoli a un acquirente (con consegna immediata, quindi "a pronti") e si impegna, nello stesso momento, a riacquistarli dallo stesso acquirente a un prezzo (in genere più alto) e ad una data predeterminata (la consegna è nel futuro quindi il contratto è "a termine"). L'operazione consiste, quindi, in un prestito di

denaro da parte dell'acquirente e un prestito di titoli da parte del venditore.

Rinegoziazione mutuo: modifica delle condizioni accordate con l'istituto di credito con cui si è stipulato il mutuo. Si sceglie di rinegoziare il mutuo poiché nel corso del tempo il cliente ritiene che alcuni aspetti come la durata, il tasso di interesse precedentemente stabilito oppure le esigenze economiche sono cambiate.

Sofferenza bancaria: è l'insolvenza da parte del debitore nei confronti dell'istituto di credito (il creditore) che precedentemente aveva concesso il prestito in cambio di una determinata garanzia. Si ha quando l'istituto di credito ritiene che il debitore non sia in grado di estinguere il debito né oggi né in futuro.

Surroga del mutuo: dà la possibilità di trasferire il proprio mutuo esistente con una banca verso un'altra banca. Il trasferimento avviene in maniera del tutto gratuita, senza oneri notarili o verso la banca che si intende abbandonare.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

i Le elaborazioni di seguito riportate fanno riferimento ai lavori messi a gara dalle Pubbliche Amministrazioni sul territorio regionale, integrando i dati pubblicati dal sistema informativo SITAR per le amministrazioni d'ambito regionale con quelli del sistema SIMOG per le amministrazioni d'ambito statale e sovra-regionale. Sono stati presi in considerazione tutti i bandi pubblicati la cui data di scadenza per la presentazione delle offerte o della richiesta d'invito fosse antecedente al 31/12/2020.

ii I dati elaborati in questo paragrafo fanno riferimenti ai lavori aggiudicati nel 2020 in Emilia-Romagna, rilevati dall'Osservatorio dei Contratti Pubblici attraverso SITAR integrati con quelli delle stazioni appaltanti di ambito nazionale e sovraregionale rilevati con il sistema informativo SIMOG da ANAC.

Si precisa che per la natura stessa dei dati, le elaborazioni relative agli appalti aggiudicati non possono essere messe direttamente in relazione con le elaborazioni sui bandi di gara riportate nel paragrafo precedente. Infatti il differimento temporale che intercorre fra il bando di gara e l'aggiudicazione ed il fatto che tra i contratti aggiudicati sono compresi anche quelli che non prevedono una procedura con la pubblicazione del bando non consentono di poter fare raffronti diretti tra le due tipologie di informazioni.

iii Nella categoria "Altri soggetti privati o pubblici" rientrano:

Ambito regionale

ADOPERA S.R.L.; ARCIDIOCESI DI BOLOGNA; ARCIDIOCESI DI MODENA-NONANTOLA; ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CIRCOLO TENNIS MARINO CASALBONI; ATER FONDAZIONE; ATR - SOC.CONSORTILE ARL; AUTOCENTRO LAME SRL; AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL; AZETA COSTRUZIONI S.R.L.; CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI BOLOGNA; CESENATICO SERVIZI S.R.L.; CLARA SPA; CONS.DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO E DEL CANALE DI RENO; CONSORZI STRADALI RIUNITI; DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA; ENTE DI GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITÀ - DELTA DEL PO; ENTE PARCHI E BIODIVERSITÀ - EMILIA OCCIDENTALE; ENTE PARCHI E BIODIVERSITÀ - EMILIA ORIENTALE; FONDAZIONE I TEATRI; FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA; FORLIFARMA SPA; FORMULA IMOLA; GALLERIE ESTENSI; GEA S.R.L.; GELSIA S.R.L.; GEOVEST SRL; GOLF CLUB FAENZA; GRUPPO RITMO SRL; INFOMOBILITY; INIZIATIVE AMBIENTALI SRL; IRST SRL; LEPIDA SCPA; MONTAGNA 2000 SPA; MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE S.P.A.; ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PARMA; OSSERVANZA S.R.L.; SANTARCANGELO DEI TEATRI; SHOPVILLE GRAN RENO S.R.L.; SIBILLA SRL; SO.GE.A.P. - AEROPORTO DI PARMA S.P.A.; SOCIETA' PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA MODENESE - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. "IN LIQUIDAZIONE" IN BREVE PROMO S.C.R.L.; UNIC.A.P.I. UNITARIA COOPERATIVA DI ABITAZIONE A PROPRIETÀ INDIVISA SOC. COOP.

Ambito nazionale/sovraregionale:

ACCADEMIA BELLE ARTI; AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE; BANCA D'ITALIA; ENAV S.P.A.; ENEA; FONDAZIONE C.E.U.R. CENTRO EUROPEO UNIVERSITA' E RICERCA; IMMOBILIARE STAZIONE SRL; INVESTIMENTI IMMOBILIARI ITALIANI SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO SPA; ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. NOBILI"; INAIL; ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA "BRUNO UBERTINI" ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO.; PARCO NAZ.APPENN.TOSCO EMILIANO; POSTE ITALIANE SPA; RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.; RAI WAY S.P.A.; SPORT E SALUTE S.P.A.; STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI; UISP COMITATO TERRITORIALE DI BOLOGNA.

iv Nella categoria "Concessionari di trasporto autostradale":

ANAS SPA; AUTOSTRADA TORINO ALESSANDRIA PIACENZA SPA; AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.; SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA -P.A.; SOCIETA' PER AZIONI AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.

v I totali comprendono i valori degli affidamenti non ripartibili per provincia

vi I totali comprendono i valori degli affidamenti non ripartibili per provincia

WWW.ART-ER.IT

INFO@ART-ER.IT

